

MONDO **1** lavoro

domenica 18 marzo 2018



Il turismo opportunità di sviluppo

SANDRO PAPPALARDO*

Il turismo per il governo della Regione presieduto da Nello Musumeci, è uno dei settori portanti per il rilancio economico della Sicilia. Sotto tutti i punti di vista: attrarre visitatori vuol dire movimentare l'economia e creare occupazione. I primi segnali sono confortanti perché sin dal nostro insediamento abbiamo lavorato per dare una nuova immagine della Sicilia nel mondo, puntando forte sull'internazionalizzazione del rapporto. Da questo 2018 appena cominciato ci aspettiamo molto: l'incremento turistico sarà notevole e tradotto per chi in questa terra ci vive e ci crede, vuol dire più lavoro e più occupazione. Alcune azioni sono già riscontrabili da adesso. La Sicilia è stabilmente sul podio delle regioni più visitate da turisti alla ricerca di gusti e sapori nuovi. Quel turismo enogastronomico che si basa su qualità dell'offerta e capacità di saper trarre dai prodotti locali il

meglio. L'occupazione in Sicilia, cresce anche se il dato è ancora distante rispetto al resto d'Italia. Nel primo semestre del 2017, infatti, l'occupazione nell'Isola è aumentata dello 0,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente a fronte di un dato che nel Mezzogiorno raggiunge lo 0,7% e a livello nazionale l'1,1%.

Sappiamo che non basta e il mio assessorato sta lavorando intensamente sulla destagionalizzazione che non può essere una chimera ma un obiettivo concreto che passa da azioni e investimenti importanti, specie sulla comunicazione e sul marketing.

La presenza della Regione siciliana nelle fiere più importanti del settore, dalla Bit di Milano alla Itb di Berlino, ci ha permesso di stringere contatti con i più importanti tour operator mondiali e soprattutto il mercato orientale si

è mostrato interessato alla nostra Isola. Si tratta, quindi, di un mercato da aggredire con strategie mirate, con la conoscenza della lingua e creando i presupposti per collegamenti ad hoc. Abbiamo i beni culturali che il mondo ci invidia, solo in Sicilia c'è il numero di siti Unesco pari all'Egitto, abbiamo parchi classificati dalle riviste internazionali tra i più belli d'Europa, i nostri borghi vincono premi a man bassa ma ancora non siamo i leader del turismo a livello nazionale. Di conseguenza occorre un intenso lavoro di semina e di programmazione per fare del turismo la prima industria siciliana, un obiettivo ambizioso che ci stimola e ci affascina. Lo dobbiamo ai nostri figli che ereditano una terra bellissima e che potranno scegliere di restare e di investire nel turismo per costruire un futuro.

*Assessore regionale al Turismo, Sport e Spettacolo

TOUR
Catania/Acicastello
Acitrezza/Catania
Partenza ogni 2 ore
dalle 9.00 alle 18.00
Ticket € 15,00

TOUR CATANIA/ETNA
Zafferana/Catania
Partenza ore 11:00 rientro 17:00
Daily Ticket € 30,00

**OPEN
BUS**

CATANIA CITY-TOUR
Partenza ogni ora dalle 9.00 alle 18.00

Ticket € 5,00

Conosci la città di **CATANIA**
in solo 1 ora con il Tour OPEN BUS

KATANO LIVE



Per prenotazioni: info@katanelive.it
Tel. +39 095.354704

GUIDA
MULTIMEDIALE
IN OGNI BUS




Triennio 2016/18

Contratto
medici
trattative
in stallo

Non decolla la trattativa per il rinnovo del contratto della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria per il triennio 2016-2018. I responsabili dei sindacati hanno abbandonato, infatti, il tavolo politico. In attesa di risposte, si procede solo sul piano tecnico. «Dopo 22 giorni e tre riunioni, la trattativa - si legge in una nota dell'Intersindacale - è rimasta inchiodata al punto di partenza dal rifiuto delle Regioni e del governo di dare certezza alle risorse economiche disponibili». Risorse che, continua la nota «per quanto palesemente insufficienti rispetto alla perdita subita, non possono essere inferiori a quanto concesso dallo stesso datore di lavoro per altri settori del pubblico impiego e del mondo sanitario. I medici, i veterinari e i diri-

genti sanitari dipendenti del Ssn, dopo 9 anni di blocco e un peggioramento delle condizioni del loro lavoro senza eguali, infatti, non chiedono più risorse degli altri, ma semplicemente di non averne meno di quanto concesso ad altre categorie professionali del mondo sanitario e della pubblica amministrazione».

Le organizzazioni sindacali, «in attesa di un chiarimento politico di Regioni e governo, per senso di responsabilità istituzionale nei confronti dei colleghi che, con i loro sacrifici negli ospedali e nelle Asl, tengono in piedi quello che resta della sanità pubblica, acconsentono a proseguire il confronto contrattuale in sede meramente tecnica».

P. F. M.

«La crisi occupazionale imperversa ma noi non arretriamo di un passo»

Sanzaro (Ust Cisl Ragusa-Siracusa): «Restiamo baluardo di democrazia e diritti civili»



CHI È. Paolo Sanzaro, 54 anni, di Sortino, eletto nel 2008 alla guida della Cisl siracusana, è segretario generale della Ust Ragusa Siracusa, il primo dall'accorpamento avvenuto il 20 marzo 2013. Dopo aver conseguito la maturità classica, Sanzaro si laurea in Scienze Politiche e in Storia e Cultura dei Paesi del Mediterraneo. È docente di materie giuridiche ed economiche. Dal 2001 al 2006 Segretario generale aggiunto della Cisl Scuola Siracusa, dal settembre 2006 al 2008 ha guidato il settore. È componente del Consiglio generale della Cisl nazionale e di quello della Cisl Sicilia.

«La nostra quotidianità si scontra con una crisi occupazionale evidente, ma non per questo arretriamo di un passo nella nostra attività che resta baluardo di democrazia e di diritti delle persone».

Paolo Sanzaro, segretario generale Ust Cisl Ragusa-Siracusa, ha ridisegnato il modello sindacale territoriale, forte di un ascolto costante dei lavoratori e, soprattutto, di un confronto e di una interazione continua con le diverse categorie presenti.

«Per tutti noi - aggiunge Sanzaro - Siracusa e Ragusa rappresentano un unico grande territorio. Dall'inizio abbiamo guardato alle analogie tra le zone e abbiamo lavorato per aumentare la presenza in ogni centro. Il ruolo del sindacato è presenza e sostegno per i lavoratori e le famiglie».

Una maggiore presenza sul territorio evidenziata con l'attività di enti e associazioni legate alla Cisl che offrono una serie di servizi ai cittadini.

«Il nostro è un sindacato moderno e che si adegua ai tempi senza disperdere i propri valori - sottolinea il segretario generale - i servizi fiscali ma anche un ufficio vertenze pronto a rispondere alle esigenze poste. Il mondo del lavoro è in continuo mutamento e siamo costantemente in formazione per dare le migliori risposte».

È un'attività sindacale che non può concedersi tregue. Troppe le istanze che arrivano dal territorio e molte le criticità da affrontare; dall'edilizia ai metalmeccanici dai servizi al commercio dai trasporti a settori come le poste, le banche, le tlc, il comparto sicurezza e gli elettrici.

«L'assistenza agli stranieri è organizzata e pensata. Servizi di prima necessità per il disbrigo delle pratiche ma anche progetti che guardano alla tutela di soggetti con possibili svantaggi psichici».

È un sindacato moderno, sicuramente alle prese con una trasformazione sociale epocale. La stessa rappresentanza è rivalutata nel suo valore e nella preparazione degli iscritti. Anche il prossimo rinnovo delle Rsu nel mondo del pubblico impiego e della scuola coinvolge l'intera orga-



nizzazione sindacale.

«Un ruolo importante, quello delle Rsu - sottolinea Sanzaro - che mostra la presenza di un sindacato in ogni luogo di lavoro come avamposto dei diritti di ogni lavoratore».

È in tema di forza valoriale del sin-

dacato e della contrattazione, è arrivato il recente accordo con Confindustria.

«È un accordo che sottolinea il valore sociale del lavoro. La recente campagna elettorale purtroppo non è stata molto brillante su questo tema».

Un valore percepito in modo particolare in un territorio che vive una crisi lunga e difficile. Un'area vasta che continua a fare i conti con una serie di mancanze, dalla programmazione alle infrastrutture, e che resta, nonostante tutto, attrattiva per le grandi

I segretari delle federazioni della Cisl Ragusa-Siracusa

multinazionali.

«Un dato da non sottovalutare - aggiunge il segretario - infatti se guardiamo alla zona industriale e alla lunga crisi, vediamo che le grandi aziende sono rimaste. Anzi, alcune hanno pure investito. Ciò significa che la zona è ancora produttiva. È un'industria che si sta trasformando e che diventa eco compatibile».

Un'economia di sistema, quella che da sempre chiede la Cisl territoriale per legare le varie gambe dell'economia: industriale e turistica su tutte.

«Non si può non pensare all'agroalimentare - aggiunge Sanzaro - la nostra agricoltura è un vero punto di forza. Assieme al settore forestale si inserisce nel contesto turistico della provincia».

Infine la grande presenza nel sociale e, soprattutto, l'attenzione alle istanze dei pensionati e dei non autosufficienti. «La nostra categoria svolge un ruolo di collegamento con le istituzioni molto importante - conclude Paolo Sanzaro - è una categoria che entra nel merito delle questioni e lo fa con spirito innovativo. Entusiasma l'attivismo dei nostri pensionati che si battono per i loro diritti ma, soprattutto, per contribuire attivamente al futuro dei più giovani».

Un tema, questo, che Sanzaro ha sempre messo al centro della discussione. «Se lavoro e persona sono al centro del nostro impegno - sottolinea - i giovani devono essere il nostro riferimento principale. Il tasso di disoccupazione resta alto e i giovani fuggono all'estero. È una emorragia generazionale che rischiamo di pagare tra qualche anno. Per questo bisogna impegnarsi e impegnare la politica in una seria programmazione del territorio e delle attività economiche».

GAETANA REITANO

PROTESTA PER RIAPERTURA GAE E STABILIZZAZIONE

Scuola, l'Anief conferma: il 23 sciopero e sit-in

Riaprire le graduatorie a esaurimento e stabilizzare i contratti dei precari sono gli obiettivi dello sciopero della scuola proclamato per il 23 marzo dall'Anief che conferma l'appuntamento, che sarà accompagnato da un sit-in a Piazza Montecitorio.

«Negli ultimi giorni hanno aderito all'iniziativa Anief - afferma l'associazione - altri sindacati che si aggiungono ai tantis-

simi docenti e Ata che nel giorno dell'inizio della XVIII legislatura si fermeranno per reclamare modifiche al contratto su aumenti, precariato, ricostruzione di carriera, mobilità, potenziamento: a capitano la protesta saranno le maestre e i maestri con diploma magistrale, per chiedere a gran voce la riapertura urgente delle graduatorie ad esaurimento e il superamento della sentenza in adunanza plenaria

11/2017. Il malessere della categoria ha raggiunto livelli altissimi: a giugno scendono 45 mila contratti sottoscritti ad inizio anno dai docenti inseriti con riserva nelle gae e c'è il pericolo di non rinnovarli, mentre continuano a rischiare il licenziamento oltre 6 mila maestre assunte con riserva a tempo indeterminato, nonostante abbiano superato l'anno di prova come le altre 2 mila maestre im-

messe in ruolo grazie a otto sentenze del Consiglio di Stato passate in giudicato».

«L'unica soluzione - conclude l'Anief - rimane un decreto legge urgente che riconosca a tutto il personale con abilitazione l'inserimento nelle gae, ovvero nel doppio canale utile per le immissioni in ruolo, alla luce anche dei tanti posti vacanti e disponibili, peraltro, coperti con continue supplenze dagli stessi aspiranti».

rendi forti **I TUOI DIRITTI**
tutela **IL TUO FUTURO**



MONDO
Lavoro

[sindacati]

Inca-Cgil Previdenza la giornata della tutela il 24 in piazza

«Ad ognuno il diritto alla tutela». Con questo slogan, sabato 24 marzo l'Inca, assieme alla Cgil, sarà in oltre 150 piazze delle principali regioni, a partire dalle 10, per far emergere l'intensa attività di assistenza individuale, che ogni anno assicura a milioni di cittadini e cittadine su materie previdenziali e socio assistenziali. L'esperienza, già realizzata più volte, vedrà il coinvolgimento di tutti gli operatori e operatrici del patronato della Cgil che, utilizzando anche uffici mobili, offriranno i loro servizi nelle piazze per dare tutte le informazioni necessarie sulle prestazioni di welfare, pensioni, previdenza, infortuni, malattie

professionali, permessi e congedi per maternità-paternità, invalidità civile, politiche migratorie e tanto altro ancora. Materie sulle quali il legislatore, soprattutto negli ultimi anni intervenendo ripetutamente, ha modificato nel profondo le modalità di riconoscimento. Lo scopo dell'iniziativa è non solo di diffondere la conoscenza dei diritti ed estendere le opportunità affinché ad ognuno sia data la possibilità di esercitarli, ma anche quello di far conoscere come il Patronato abbia riorganizzato la propria struttura per rispondere in modo più aderente alla realtà ai bisogni vecchi e nuovi di tutela.

«Vogliamo una società accogliente e un nuovo patto tra le generazioni»

Lombardo, segretario Fnp-Cisl: «Risultati positivi dalla contrattazione territoriale»



CHI È. Marco Lombardo è alla guida della Fnp Cisl di Catania dal 2008. È iscritto alla Cisl dal 1972, come dipendente del Comune di Catania. Nella sua lunga attività sindacale è stato segretario regionale della Cisl Enti locali Sicilia dal 1981 al 1994. Dal 1994 al 2008 va a Roma a rivestire la carica di segretario generale aggiunto della Federazione nazionale Enti locali, Sanità, ministeri ed Enti pubblici territoriali, diventando uno degli artefici della nascita della Cisl Funzione Pubblica, la federazione nazionale del Pubblico impiego nata nel 1999

Dignità agli anziani e diritti ai giovani. È con questo assunto che la Fnp, la Federazione dei pensionati della Cisl, porta avanti il proprio impegno per tutelare i diritti non solo di chi ha ultimato il percorso lavorativo, ma più in generale della popolazione anziana e delle famiglie a rischio povertà. Un'attività che a Catania, da un decennio, si svolge sotto lo sguardo attento di Marco Lombardo, sindacalista Cisl di lungo corso, che ha interpretato in questi anni la politica sindacale nazionale della Fnp come "pressing" sociale ai governi. E trasferendo a livello locale i frutti raccolti a livello nazionale.

Nell'area metropolitana etnea, la Fnp Cisl è impegnata, assieme alla Cisl provinciale, nella contrattazione territoriale sulle politiche sociali e sulla programmazione dei servizi socio-assistenziali e sanitari, per il contrasto alle povertà e al disagio abitativo.

«Dal 2007 – esordisce Lombardo – mancava un confronto col governo per recuperare il potere d'acquisto delle pensioni. Dopo anni di politiche inique nei confronti dei pensionati, il paziente lavoro di negoziazione, le iniziative e la mobilitazione dei sindacati dei pensionati, non ultima la raccolta di firme per una legge di iniziativa popolare nel 2015, hanno finalmente portato i primi risultati. Il primo e più importante è l'accordo del 28 settembre 2016, che ha portato a una prima modifica della Legge Fornero e ad avviare la riforma del sistema previdenziale a favore di tutte le generazioni, di pensionati e di lavoratori. In termini pratici, abbiamo ottenuto l'abolizione dell'Imu sulla prima casa, la cosiddetta "No Tax Area" anche per i pensionati, l'estensione della quattordicesima per i bassi redditi».

L'abolizione dell'Imu, la tassa sulla prima casa, ha portato ad esempio a risparmi medi di circa 600 euro. L'estensione della quattordicesima mensilità ha riguardato, a Catania, circa 75mila pensionati. Tale somma, aumentata del 30%, va ai pensionati con reddito fino a una volta e mezzo il trattamento minimo e anche a coloro che percepiscono un reddito fino a due volte il trattamento minimo.



«È stato un importante intervento – sottolinea Lombardo – che ha permesso di valorizzare la contribuzione effettivamente versata».

La "No Tax Area" è l'area esente da imposizioni ampliata, grazie all'accordo, con l'aumento della detrazione

per i redditi da pensione. Si tratta cioè di minori tasse da pagare, che oscillano tra 144 a 480 euro, che riguarda l'85% dei pensionati.

«Si tratta – continua il segretario dei Pensionati Cisl catanesi – di un adeguamento al livello contributivo fisca-

le uguale ai lavoratori dipendenti. Occorre ricordare anche chi è esente dall'Irpef è esente anche dal pagamento delle addizionali».

La rappresentanza degli anziani comporta una crescente responsabilità per la Fnp Cisl, al fine di gestire le

Le bandiere della Cisl alla manifestazione del 1° Maggio

prospettive individuali e collettive. La contrattazione territoriale a Catania vede la Fnp impegnata su vari fronti, a fianco della Cisl provinciale, nel confronto con gli enti locali sulle molteplici azioni finanziate nelle diverse misure, come i Ppn nazionali Inclusion e Metro, il Piano di azione e coesione, il Sostegno per l'inclusione attiva, il Reddito d'inclusione.

«Qui, trova anche posto – spiega Lombardo – la ricerca della soluzione della razionalizzazione dell'accesso alle prestazioni socio-assistenziali attraverso l'avvio del Punto unico di accesso. Un servizio che esiste ancora sulla carta, ma non sta funzionando. Una soluzione che, dibattendosi tra Comune e Asp, appare ancora lontana e per la quale non cesseremo di sollecitare le amministrazioni».

Per ultimo, ma non ultimo, c'è il fronte della sanità, sul quale i pensionati della Cisl combattono una battaglia per alleggerire le liste d'attesa per gli esami strumentali e le visite specialistiche e i tempi di permanenza nei pronto soccorso che fiaccano enormemente la popolazione anziana.

«Un confronto – conclude Lombardo – con cui incalzeremo il governo regionale col quale attendiamo anche di ridiscutere il piano di integrazione socio-sanitario licenziato dal precedente governo regionale che a noi pare troppo sbilanciato verso la sanità privata, che limita i cittadini invece nel fondamentale diritto di essere assistiti, e bene, dalla sanità pubblica».

Per tutto questo, la Fnp Cisl vuole progettare una nuova "società accogliente", che promuova un dialogo con le future generazioni, che diventi portatrice di valori nuovi per dare una risposta ai bisogni collettivi che crescono in misura esponenziale.

SILVIO BRECI

TRA LE CAUSE DELLA MIGRAZIONE IL COSTO DELLA VITA E I VANTAGGI FISCALI

Nel 2016 oltre 370mila pensioni pagate all'estero

Delle oltre 370mila pensioni pagate all'estero il 16%, oltre 59mila assegni, sono frutto di contributi versati interamente in Italia. Pensioni queste che hanno perciò scelto di migrare volontariamente dal nostro Paese a causa del costo della vita e dei vantaggi fiscali. A calcolare il fenomeno non ancora molto rilevante per dimensione ma di grande interesse sociale è il quinto rapporto Itinerari previdenziali.

Nel 2016, infatti, si legge nel rapporto, sono state 373.265 le prestazioni pensionistiche liquidate all'estero, da ripartire tra cittadini italiani (l'82,6%) e stranieri (il 17,4%): circa 160 i diversi Paesi coinvolti per un importo complessivo pari a 1.057.428.584 euro. Destinata in Europa la maggior parte dei pagamenti; seguono l'America Settentrionale, l'Oceania e l'America Meridionale. Di queste oltre 373.265 prestazioni, in prevalenza,

pensioni di vecchiaia (227.367), seguite per numerosità da pensioni ai superstiti (132.479) e da pensioni di invalidità (13.419), sono calcolate "in regime di convenzione internazionale", vale a dire frutto di contributi versati in parte in Italia e in parte all'estero (le convenzioni tra l'Italia e gli altri Paesi rendono di norma possibile la totalizzazione), mentre il restante 16%, pari a 59.537 prestazioni, riguarda le pensioni

calcolate in "regime nazionale", la cui contribuzione è stata cioè interamente versata in Italia.

Benché di rilievo numerico ancora contenuto, si legge ancora, "i dati obbligano quindi a fare i conti con i pensionati italiani che "fuggono" verso l'estero che pare riconducibile a due ragioni principali: il costo della vita e i possibili vantaggi fiscali".

FNP
CISL
PENSIONATI
CATANIA

La nostra azione continua, mobilitarsi conviene!
Iscriviti alla FNP CISL di Catania LOTTEREMO INSIEME!

Rivolgiti a noi anche
per l'assistenza fiscale (CAF CISL) e
rilascio duplicati OBISM e C.U. (INAS)



Lavoro e produttività, stretto legame

Al via il "Patto per la fabbrica", l'accordo sulla contrattazione collettiva firmato da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil

Welfare anche nelle fabbriche, ci siamo. Grazie al "Patto per la fabbrica" alcune linee guida che lasciano intendere anche un welfare contrattuale. Il "Patto per la Fabbrica", siglato il 28 febbraio da Confindustria e sindacati, e firmato il 9 marzo, contiene per l'appunto linee-guida destinate, almeno nelle intenzioni, ad ammodernare le relazioni industriali e la contrattazione collettiva dei prossimi anni. Quest'ultimo ambito, in particolare, tenendo conto delle innovazioni e delle trasformazioni dei settori produttivi e dello stesso modo di intendere e di vivere il lavoro nell'epoca della digitalizzazione 4.0, dovrà puntare a un modello di "governance adattabile" i cui pilastri s'incentrano, tra gli altri, sulla definizione del Tec (trattamento economico complessivo) e del Tem (trattamento economico minimo).

Nella determinazione del Tec, oltre al Tem, rientrerà anche la valorizzazione delle "forme di welfare" che il Ccnl qualificherà come comuni a tutti i lavoratori del settore di riferimento.

Specifiche e prioritarie intese tra le parti firmatarie del "Patto" riguarderanno le materie su cui, negli ultimi anni, si stanno concentrando gli sforzi della contrattazione e tra queste figura, al primo posto di una lista di cinque priorità, proprio il welfare aziendale (wa) che, ferma restando la necessità di "salvaguardare il carattere universale del welfare pubblico" dovrà atteggiarsi sempre più come un welfare contrattuale "integrato e coordinato".

Si noti la differenza: il wa "integrativo" (di quello pubblico), come fin qui è sempre stato qualificato quello predisposto dalle imprese a beneficio dei propri lavoratori, esprime interventi che si affiancano e non si sostituiscono con quelli di matrice pubblica dei quali sono, appunto, solo "integrativi"; viceversa, come ora si propongono di fare le parti sociali, un wa "integrato" e "coordinato" vogliamo preconizzare possa aspirare a diventare qualcosa di diverso, ossia un complesso d'interventi che, pur avendo natura e origine occupazionale, possano risultare sempre più sinergici con quelli pubblici, in base ad una dinamica e ad una logica di maggiore interscambio e reciprocità (si pensi alla messa a disposizione di servizi nati in azienda o da essa sostenuti, ma resi accessibili anche alla comunità, così come alla disponibilità, per i dipendenti delle imprese private, di servizi che costituiscono l'offerta territoriale organizzata nel qua-



Si tratta della riforma del modello contrattuale unitario di relazioni industriali

dro degli interventi pubblici locali e operativamente realizzati dalle realtà del terzo settore).

Queste ultime realtà, nel quadro di uno scenario di wa "integrato", potranno essere l'elemento di raccordo che potrà dare fattiva attuazione al disegno, tanto più considerando che il terzo settore si sta attrezzando anche come diretto interlocutore delle imprese e quindi come protagonista del welfare aziendale, nella sua duplice veste sia di fornitore dei servizi necessari a dare risposte ai bisogni che le imprese intendono soddisfare sia come operatore provider dei servizi di supporto che le aziende ricercano per ottimizzare la gestione dei programmi di wa.

Il "Patto per la fabbrica" poi, nel ri-

chiamare la necessità di un "maggiore coordinamento delle iniziative", data la loro disomogeneità, derivante dalle diverse impostazioni che al tema ha dato la contrattazione tanto di primo che di secondo livello, sottolinea come sia necessario fissare con "accordi a livello interconfederale" alcune linee di indirizzo su materie di interesse generale che esprimono i temi "core" del wa (si tratta della previdenza complementare, della sanità integrativa, della tutela della non autosufficienza, della conciliazione vita-lavoro e degli altri ambiti di rilievo sociale cui il wa è in grado di fornire risposte).

Insomma: per il "Patto" occorre centrare nuovamente l'attenzione sulla funzione più alta e meritoria del wa, quella che ne giustifica il trattamento fiscale e contributivo di favore anche per evitare quel "welfare aziendale ludico" cui in alcuni ambienti sindacali ci si riferisce per indicare gli interventi associabili a meri consumi voluttuari e di scarsa utilità prospettica (si pensi ai buoni benzina o ai buoni per il cinema), ossia a quegli interventi che nulla o poco hanno a che fare con la costruzione di tutele che le politiche di wa, si direbbe di "vero" wa, devono invece

saper sempre perseguire per essere realmente considerabili tali.

Le potenzialità di crescita del welfare aziendale in Italia sono al centro di uno studio Censis-Eudaimon. Secondo la ricerca, oltre la metà degli occupati (il 58,7%) preferisce i servizi di welfare aziendale, come ad esempio polizze o convenzioni per gli asili nido, ad un incremento dello stipendio, mentre il 23,5% è contrario e il 17,8% non ha una opinione in merito. Tuttavia, denuncia lo studio, «solo il 17,9% dei lavoratori italiani ha una conoscenza precisa di cos'è», il 58,5% lo conosce solo per grandi linee e il 23,6% non sa cos'è. Hanno poca familiarità con questo strumento soprattutto chi ha studiato poco (il 47% di quelli con la licenza media) o ha redditi bassi (44,6%) oppure è un genitore single (40,3%).

Tra le prestazioni più "gettonate" dai lavoratori ci sono quelle relative alla sanità (indicate dal 53,8% degli occupati); alla previdenza integrativa (33,3%); poi i buoni pasto e la mensa

A sinistra un libro aperto con tanti sogni da realizzare. Il welfare aziendale permette anche di vivere serenamente e guardare verso nuovi obiettivi e sogni. Sotto, invece, una famiglia: stare bene al lavoro o in fabbrica si ripercuote anche nei propri affetti



welfare-retribuzione sono gli operai e lavoratori con redditi bassi. In altre parole, la propensione al welfare aziendale è direttamente correlato al reddito percepito: più è basso, minore è l'apertura alle prestazioni integrative. Ma il welfare aziendale, sottolinea la sintesi dello studio Censis, «non può assumere la funzione di surrogato di aumenti salariali per gli occupati nelle

fasce stipendiali più basse». Che negli ultimi anni sono cresciute a dismisura: le famiglie operaie in condizione di povertà assoluta sono infatti aumentate del 178% tra il 2008 e il 2016, fino a diventare quasi 600mila. Il welfare aziendale deve quindi essere considerato «uno strumento indiretto di integrazione dei redditi», ma «non può e non deve essere sostitutivo degli incrementi retributivi». Al momento, le norme italiane di favore fiscale per il welfare aziendale hanno «il merito di far crescere il settore», ma nel medio periodo si rischia un effetto paradossale: quello di «favorire di più i lavoratori con redditi alti e non quelli con redditi più bassi e con maggiori

fabbisogni sociali. Dovrebbe dare supporto a chi ha più bisogno, piuttosto che essere erogato come un premio in proporzione al reddito, altrimenti si limita a riflettere le disuguaglianze senza alleviarle e finisce per non aiutare di più i lavoratori più bisognosi».

Una riflessione sulle possibili distorsioni è dunque necessaria, anche considerando il valore potenziale complessivo delle prestazioni e dei servizi di welfare aziendale, stimato intorno ai 21 miliardi di euro se questi strumenti fossero garantiti a tutti i lavoratori del settore privato, «pari a quasi una mensilità di stipendio in più all'anno per lavoratore».

Lo studio reputa perciò «indispensabile che il welfare aziendale sia promosso come un pilastro aggiuntivo del più generale sistema di welfare italiano e non venga percepito come un premio che avvantaggi soprattutto i livelli occupazionali più alti».

O. G.

L'AZIENDA PREMIATA QUALE UNICA IMPRESA DEL MEZZOGIORNO CHE REDIGE UN SUO "BILANCIO SOCIALE"

Welfare aziendale e occupazione di qualità Sisifo, realtà siciliana per la sanità a domicilio

Oltre 22.000 assistiti, circa 1.700 dipendenti, 250 nuove assunzioni nel 2016, 55 milioni di euro di fatturato, un utile netto da reinvestire di circa 1 milione e mezzo di euro e 1 milione 155 mila prestazioni annue erogate. Sono i numeri del successo di Sisifo, consorzio di cooperative sociali aderente alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, che dal 1999 (23 luglio il giorno della nascita) è impegnato nel promuovere autonomamente e per le 22 cooperative associate lo sviluppo di nuove iniziative di cooperazione sociale e la gestione dei servizi socio-assistenziali e sanitari nel rispetto dei principi di mutualità, solidarietà e sostegno della persona del movimento cooperativo mondiale.

Presente in tutto il territorio regionale, il Consorzio Sisifo eroga attraverso le sue imprese servizi sociali e sanitari alla persona (anziani, disabili, minori, soggetti e famiglie con disagi sociali), in ambito sia domiciliare sia semi-residenziale e residenziale (case di riposo, case protette, comunità alloggio per disabili, pazienti di-

messi dagli ospedali psichiatrici).

Per il secondo anno consecutivo il Consorzio Sisifo, realtà siciliana tra le più importanti al Sud, si è distinto come unica impresa del Mezzogiorno specializzata in servizi socio-sanitari e assistenza alla persona che redige un suo "bilancio sociale". Per questo ha ricevuto a Bologna da parte del presidente nazionale di Legacoop, Mauro Lusetti, e dei vertici dell'Aircas (Associazione italiana revisori legali dell'economia sociale), in occasione della cerimonia annuale del Premio QuadroFedele, una menzione speciale per il miglior "bilancio sociale" del 2017.

A ritirare il premio nella sede bolognese di Unipol Banca sono stati il presidente di Sisifo, Mimmo Arena, e il direttore Antonio Russo, i quali si sono ovviamente detti orgogliosi del riconoscimento.

«Ricevere un premio in quella terra dove la storia delle cooperative si è formata e si è consolidata - sottolinea il presidente Arena - è un onore maggiore, poiché rappresenta il vero riconoscimento di tutti gli sforzi e di tutti



MIMMO ARENA, PRESIDENTE SISIFO

i sacrifici fatti in questi anni per diventare impresa seria e all'altezza delle importanti realtà del nord Italia. In questi anni abbiamo saputo creare lavoro e negli ultimi tre anni abbiamo ricevuto più di tremila curriculum sul nostro sito».

Il consorzio siciliano Sisifo si occu-

pa prevalentemente di servizi riabilitativi, cure domiciliari, assistenza geriatrica e ai malati oncologici terminali, asili nido, day surgery e assistenza educativa ai minori. «Sisifo - sottolinea ancora Arena - scommette ogni giorno, con un entusiasmo che si rinnova nel tempo, sulla sinergia delle proprie associate, sulla capacità di radicamento sul territorio, sulla qualità dei servizi erogati». Per questa ragione uno dei punti di forza del consorzio è senza dubbio l'impiego, oltre che la costante ricerca, di personale sempre più e meglio qualificato.

«La formazione costante dei nostri operatori, la ricerca e l'utilizzazione di nuovi strumenti, tecnologie e pratiche di intervento - spiega Arena - è stata e continuerà a essere la direzione presente e futura del Consorzio Sisifo, consapevoli come siamo che la conoscenza è linfa vitale per ciascun progetto e ciascun servizio. Il nostro team conta oggi su oltre 1.600 lavoratori sui quali investiamo stabilmente in formazione, offrendo loro e alle loro famiglie sicurezza e stabilità economiche, anche attraverso iniziative



LA RECENTE PRESENTAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE 2016 DELLA SISIFO

mirate al miglioramento dell'alternanza lavoro-famiglia, utili alla formulazione di progetti di vita sostenibili».

Qualità, dunque: è la parola d'ordine del Consorzio Sisifo. «Le nostre consolidate buone pratiche nella progettazione, nella gestione e nella realizzazione dei servizi, assieme ai nostri principi di mutualità e legalità, l'attenzione e l'interesse costanti verso le competenze e le professionalità - aggiunge Arena - sono la garanzia del nostro lavoro, sono garanzia per il committente, sono garanzia per il cittadino». Nel terzo settore il Consorzio Sisifo è oggi uno dei maggiori players nazionali nelle cure domiciliari. «Visto il trend della spesa sanita-

ria in Italia, sempre più indirizzato verso un sistema misto pubblico-privato che garantirà assistenza ai cittadini con il supporto di assicurazioni e/o mutue che offrano anche sanità integrativa - conclude Arena - abbiamo scelto di orientare prevalentemente la nostra mission ai servizi sanitari e in particolare alle cure e all'assistenza domiciliare integrata, alle cure palliative e alla cosiddetta "ospedalizzazione domiciliare", consapevoli che questo è oggi l'ambito prevalente in cui eroghiamo servizi di eccellenza, forti anche di una efficace capacità di radicarsi e fare rete sui territori in cui operiamo con le altre agenzie».

SILVIO BRECI

[edilizia]

MONDO
Lavoro

AGENZIA DELLE ENTRATE

Fari puntati sui bonus fiscali

Incontro Ance Siracusa. In primo piano anche la piattaforma di cessione del credito

Focus sugli interventi di recupero e sulla piattaforma di cessione del credito giovedì mattina nella sede di Confindustria Siracusa al viale Scala Greca. Focus organizzato dall'Associazione nazionale costruttori edili di Siracusa e che vedrà alternarsi al tavolo dei relatori ingegneri, architetti e geometri, ma anche commercialisti ed esperti di cessione del credito che presenteranno una piattaforma che semplifica l'utilizzo di Ecobonus e Sismabonus.

«Tratteremo le ultime novità sui bonus fiscali Ecobonus e Sismabonus - spiega l'ing. Massimo Riili, presidente di Ance Siracusa - da quest'anno estesi a interi condomini oltre che a singole unità immobiliari, approfondiremo i maggiori incentivi per gli interventi di risparmio energetico e di riduzione del rischio sismico, la possibilità di "cessione del credito" a tutti i contribuenti per tutte le tipologie agevolate di interventi di riqualificazione. Verranno chiariti i principali aspetti fiscali e normativi di tali agevolazioni fiscali, assieme ai requisiti tecnici per gli interventi strutturali ed energetici per il recupero del patrimonio edilizio esistente».

Tanta carne al fuoco, dunque, in un appuntamento che serve per fare chiarezza sulle novità della legge di stabilità che dovrebbero aiutare il settore edile. I tempi peggiori sembrano ormai dimenticati ma la ripresa del settore è lunga e anche lenta. Per questo servono strumenti chiari e semplici, sia quando si tratta di spiegarli sia quando si tratta di metterli in moto. Ecco perché la nascita di una nuova piattaforma per la cessione del credito potrebbe essere la soluzione giusta e a metà strada tra esigenze del settore ed esigenze di chi deve ristrutturare casa.

«Questo incontro - prosegue l'ing. Riili - sarà soprattutto l'occasione per presentare la piattaforma di cessione del credito Ance e Deloitte che punta a risolvere il problema di liquidità dei condomini e delle imprese, facilitando l'intervento del sistema bancario e garantendo sicurezza agli investitori interessati all'acquisto dei crediti d'impo-



RIPRESA DELLE COSTRUZIONI ANCHE A SIRACUSA

sta. Riteniamo infatti che le agevolazioni fiscali siano misure essenziali per dare avvio a un reale piano di riqualificazione del patrimonio immobiliare italiano, ma per essere davvero efficaci è necessario semplificarne l'utilizzo e renderle accessibili a una più ampia platea di soggetti. E' questo l'obiettivo della piattaforma Ance e Deloitte, che facilita il pieno utilizzo dell'Ecobonus e del Sismabonus nei condomini anche tramite lo strumento della cessione del credito d'imposta. Una best practice per il settore che riesce a coniugare l'efficienza nello scambio dei crediti, utilizzando uno strumento di analisi, verifica e certificazione dei crediti fiscali garantito Deloitte, con la qualità degli interventi, grazie all'affidabilità delle imprese associate all'Ance».

E' decisamente lungo l'elenco dei relatori e, di conseguenza, anche il programma dei lavori. Si comincia alle 9 con la regi-

strazione dei partecipanti e alle 9.30 sarà l'ing. Massimo Riili, presidente Ance Siracusa, ad aprire il convegno portando i saluti dell'associazione. Dopo di lui toccherà all'ing. Sebastiano Floridia, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Siracusa e all'arch. Francesco Giunta, presidente dell'Ordine degli Architetti e Pianificatori di Siracusa. Proseguiranno coi saluti il geom. Santino Mazzarella, presidente del Collegio dei Geometri di Siracusa e Alessandro Rametta, presidente dell'Anaci (associazione nazionale amministratori condominiali e immobiliari) di Siracusa. Alle 10 l'inizio dei lavori con l'intervento del dott. Marco Zandonà, direttore dell'area Fiscalità Edilizia di Ance. Intervento dal titolo "Gli incentivi sul Sismabonus e sull'Ecobonus: aspetti normativi e fiscali". A seguire toccherà all'ing. Nicola Massaro, direttore dell'area Tecnologie e Qualità delle costruzioni di Ance parlare di "Requisiti

tecnici per gli interventi strutturali ed energetici per il recupero del patrimonio esistente". Ultimo intervento tecnico sarà quello del dott. Antonio Piciocchi, senior partner di Deloitte, il quale presenterà la piattaforma studiata assieme ad Ance per la cessione dei crediti del Sismabonus ed Ecobonus.

Alle 12 è previsto il momento per le eventuali domande mentre per le 12.30 sono programmati gli interventi conclusivi. L'intero focus sarà moderato dall'ing. Carmen Benanti, direttore di Ance Siracusa e sarà valido per la formazione continua e consentirà l'attribuzione dei relativi crediti formativi ai professionisti che parteciperanno.

Con la nuova legge di stabilità 2018, il governo ha riconfermato il bonus per la riqualificazione energetica per un altro anno e ha introdotto modifiche alla normativa, al fine di ampliare la platea dei beneficiari e degli interventi agevolabili.

Nel nuovo Ecobonus 2018, rientreranno anche i lavori di messa in sicurezza dei giardini condominiali nonché la rimozione dell'amianto dai tetti, inoltre, ci sono nuove detrazioni fiscali con il bonus ristrutturazioni 2018 e il bonus riqualificazione energetica 2018, modulate, e quindi diverse, in base al grado di efficientamento raggiunto dall'immobile con gli interventi eseguiti. Come da anticipazioni, i bonus casa 2018 sono stati non solo riconfermati con la nuova Legge di Stabilità 2018 ma sono stati anche ampliati.

Le modifiche per l'apporto dei bonus casa prevedono le seguenti detrazioni fiscali: bonus ristrutturazioni per gli interventi di ristrutturazione per una spesa massima fino 96mila euro sia per le singole abitazioni sia per i condomini, compresa la manutenzione ordinaria, confermata la proroga per tutto il 2018; bonus mobili 2018 ed elettrodomestici con detrazione del 50% per una spesa massima di 10.000 euro ma solo se l'acquisto è a seguito ristrutturazione, confermato per tutto il 2018.

OTTAVIO GINTOLI

Il mercato immobiliare accelera

Il mercato immobiliare continua a crescere per l'undicesimo trimestre consecutivo. Il settore delle abitazioni accelera nuovamente, segnando un +6,3% tendenziale nel periodo ottobre-dicembre 2017, dopo oltre un anno di progressivo rallentamento. Firenze e Milano sono risultate le due grandi città con il maggior rialzo degli scambi, mentre Palermo, Bologna e Roma chiudono l'anno con il segno meno.

In crescita anche le compravendite di cantine e soffitte (+12,2%), box e posti auto (+3,8%). Il trend positivo si conferma anche per il settore terziario-commerciale, in aumento del 9,2%, un incremento quasi doppio rispetto a quello registrato nel trimestre precedente, mentre il settore produttivo riduce la sua crescita, fermandosi a quota +2,8%. Sono questi i principali dati contenuti nelle statistiche trimestrali dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agencia delle Entrate.

Tra le otto maggiori città italiane, Firenze (+11,8%) e Milano (+9,1%) mostrano tassi di crescita sopra la media, Torino e Genova registrano rispettivamente +7,7% e +6,1% mentre Napoli guadagna 4 punti percentuali. Segno meno invece per Roma (-1,3%), Palermo (-6,1%) e Bologna (-4,2%) che conferma il trend negativo del precedente trimestre.

Nel quarto trimestre 2017 anche le compravendite del settore terziario-commerciale risultano in aumento (+9,2%), con una crescita più accentuata soprattutto al Centro e nelle aree del Nord-Est. In particolare, le transazioni che riguardano uffici e studi privati sono risultate in leggero calo (-0,3%) su scala nazionale (soprattutto per effetto del dato negativo, -11,3%, della macro area NordOvest) mentre quelle di negozi e laboratori mostrano il tasso di crescita tendenziale più alto tra i quattro comparti del settore terziario-commerciale (+13,2%).

Segno più anche per il settore produttivo (+2,8%), anche se in netta decelerazione rispetto al precedente trimestre, che aveva segnato un +14,3%. In particolare, l'analisi per macro aree mostra una chiara differenziazione tra il Nord, in crescita, e il Sud e le Isole con volumi in calo, mentre il Centro rimane sostanzialmente stabile.

ANCE | SIRACUSA

ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTE E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI SIRACUSACollegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
di Siracusa

I "BONUS" per gli interventi di recupero e la piattaforma di cessione del credito

22 marzo - Confindustria Siracusa - Viale Scala Greca, 282 - 96100 Siracusa

Programma dei lavori

Ore 9,00	Registrazione dei partecipanti
Ore 9,30	Saluti
Massimo Riili	Presidente ANCE Siracusa
Sebastiano Floridia	Presidente Ordine Ingegneri Siracusa
Francesco Giunta	Presidente Ordine Architetti PPC Siracusa
Santino Mazzarella	Presidente Collegio dei Geometri Siracusa
Alessandro Rametta	Presidente ANACI Siracusa Ass. Naz. Amm. Condominiali e Immobiliari

Ore 10,00	Apertura dei lavori
Marco Zandonà	Direttore Area Fiscalità Edilizia ANCE
Gli incentivi sul Sismabonus e sull'Ecobonus: aspetti normativi e fiscali	
Nicola Massaro	Area Tecnologie e Qualità delle Costruzioni ANCE
I requisiti tecnici per gli interventi strutturali ed energetici per il recupero del patrimonio esistente	
Antonio Piciocchi	Senior Partner Deloitte
Piattaforma Deloitte/ANCE per la cessione dei crediti Sismabonus ed Ecobonus	

Ore 12,00	Domande e Risposte
Ore 12,30	Conclusioni
Moderata	
Carmen Benanti	Direttore ANCE Siracusa

Il Seminario darà diritto ai CFP riconosciuti dai rispettivi Ordini Professionali.



Tutti i vantaggi di una casa in legno

Risparmio e innovazione, ma senza dimenticare buon gusto e tradizione. Qualità al top con i prefabbricati Tornatore

Sono tanti i motivi per scegliere una casa in legno prefabbricata. Risparmio fa rima con innovazione, ma ciò non vuol dire tralasciare tradizione e buon gusto. C'è un equilibrio quasi perfetto che spesso si tende a dimenticare, rendendolo quasi marginale. Premesso che le case in legno fanno sentire bene, sono sane e sicure, e possono essere realizzate su misura per ogni famiglia, ecco un breve elenco dei buoni motivi per abbandonare i mattoni e pensare a una casa costruita con materiali riciclabili.

- **Progettazione e architettura personalizzabili:** il legno è un materiale duttile che si presta ad essere impiegato per qualsiasi progetto. I desideri e i gusti estetici di ogni persona possono essere soddisfatti.

- **Tempi di costruzione ridotti:** la preparazione delle pareti e delle travi in stabilimento, permette di risparmiare molto tempo nella fase di costruzione. Una casa in legno chiavi in mano può essere realizzata in 4 o massimo 6 mesi.

- **Risparmio energetico:** il legno è un materiale isolante naturale: le costruzioni realizzate in legno hanno ottime caratteristiche di isolamento che permettono di avere un importante risparmio energetico sia per riscaldare sia per raffreddare gli ambienti. Sono un'ottima soluzione per raggiungere quanto disposto dall'Ue, cioè un consumo di energia quasi zero che sarà obbligatorio entro il 2020.

- **Comfort termico e salute:** in una abitazione in legno l'aria è pulita perché il legno ha ottime capacità traspiranti quindi assorbe l'umidità in eccesso per rilasciarla nell'ambiente quando diventa troppo secco. La casa mantiene la giusta temperatura ed il giusto livello di umidità dell'aria creando un ambiente confortevole anche per chi soffre di allergie.

- **Comfort acustico:** il legno, unito ai materiali isolanti impiegati nella costruzione della casa, permette di avere un ottimo isolamento acustico dai rumori esterni e circoscrive i rumori dei vari ambienti interni.

- **Resistenza sismica:** grazie alla leggerezza e alla flessibilità del legno, ed alla duttilità delle unioni meccaniche, questi edifici hanno un'ottima resistenza ai terremoti. In caso di sisma, infatti, la costruzione in legno oscilla ma non crolla e permette agli abitanti di mettersi al sicuro.

- **Resistenza al fuoco:** il legno ha una grande resistenza all'attacco del fuoco. Infatti, in caso di incendio, il legno non brucia improvvisamente, ma carbonizza nella parte superficiale, rallentando il propagarsi delle fiamme alla parte in-



PROGETTO ALCUDI MQ. 160 IN BIOEDILIZIA REALIZZATA IN LEGNO LAMELLARE

terna, quindi la struttura mantiene la sua stabilità a lungo. Le persone all'interno dell'edificio possono uscire e mettersi in sicurezza. Il rischio di crollo è invece molto più elevato nelle case in cemento armato dove le parti metalliche cedono e collassano improvvisamente in caso di incendio.

- **Durabilità nel tempo:** la vita di una casa in legno è uguale, se non superiore alle case in muratura, come dimostrano gli edifici centenari in legno ancora esistenti. La manutenzione richiesta è minima in quanto il legno esternamente di solito è ricoperto da un cappotto isolante che lo protegge dalle intemperie.

- **Ampliamenti in legno e sopraelevazioni in legno:** grazie alla sua leggerezza, il legno è il materiale ideale per ampliamenti e sopraelevazioni di edifici già esistenti. Spesso è possibile sopraelevare senza necessità di intervenire sulle

fondazioni già esistenti.

- **Casa eco-sostenibile:** il legno è presente in natura e la sua lavorazione non necessita di grandi quantità di energia, contrariamente a quanto avviene per la lavorazione di laterizi e cemento. Inoltre il legno utilizzato per la costruzione delle nostre case deriva esclusivamente da foreste con crescita programmata e certificate Pefc o Fsc, a tutela del patrimonio boschivo.

- **Costi di costruzione certi e convenienza economica:** in fase di progettazione e preventivazione, si possono determinare tutti i costi con precisione, senza aumenti imprevisti. A parità di prezzo, le costruzioni in legno hanno prestazioni energetiche più elevate rispetto alle case in muratura. Questo significa che il risparmio nella gestione della casa in legno sarà evidente già dalle prime bollette.

Tornatore Case in Legno, offre il servizio di costruzione e

realizzazione di case prefabbricate in legno, case in cemento cellulare, case in acciaio antisismiche, case mobili in Sicilia e nel resto d'Italia. L'azienda è gestita dal geom. Francesco Tornatore e da uno staff di tecnici qualificati e professionali, con approfondite competenze nel campo della lavorazione del legno e nel suo uso per la realizzazione di case in legno. Partendo dalle specifiche richieste del cliente lo staff progetterà la casa passo dopo passo, sulla base del progetto definito insieme o su modelli già pronti. La materia prima e gli altri prodotti usati per le varie componenti della casa sono di alto livello e qualità e, soprattutto, assicurano massima sicurezza a chi vive nell'abitazione. Le abitazioni in legno sono case che, opportunamente progettate e realizzate, rispondono ai moderni standard di sicurezza antisismica e garantiscono efficienza energetica e bassi consumi.

L'azienda nasce dall'esperienza di una équipe di tecnici e professionisti del settore dell'edilizia residenziale specializzati in case ecologiche, case in legno e case mobili, impegnati da anni a trovare ed offrire soluzioni abitative alla portata di tutti costruite nel rispetto dell'ambiente.

La mission consiste: nell'utilizzo sapiente di materiali tradizionali resi attuali dalle innovative tecniche costruttive volte a ridurre quanto più è possibile l'utilizzo di malte e conglomerati, ottenendo come conseguenza l'abbattimento dei consumi idrici ed energetici; nel dotare l'abitazione dei più innovativi e funzionali sistemi di produzione e distribuzione di energia; nel servirsi di fornitori che hanno deciso di produrre nel rispetto della sicurezza e dell'ambiente.

E' stato un antico materiale da costruzione ed oggi il legno è il nuovo protagonista dell'architettura contemporanea. Nello sviluppo ultra rapido del mondo dell'edilizia con la costruzione di grattacieli in acciaio e cemento, il legno torna alla ribalta grazie alle nuove tecniche di produzione ed alla sua sostenibilità ambientale. La bioedilizia delle case in legno è unicità del progetto, pensato, studiato, creato, costruito attorno alla figura centrale che resta sempre il committente, il suo futuro abitante. La grande flessibilità del legno apre le porte alla libera interpretazione di architetti e progettisti che possono trovare ispirazione e creare edifici tradizionali o con design moderno.

O.C.

I "SANFTE STRUCTUREN", GRUPPO DI ARTISTI ORIGINALI DI STOCCARDA CHE RIESCE A CONIUGARE IN MODO MIRABILE ARCHITETTURA, NATURA ED ECOLOGIA

Delicate costruzioni visionarie realizzate con le talee di salice

Si può pensare di unire architettura, natura, ecologia e magari offrire un'occasione di partecipare alla costruzione in maniera divertente a chiunque ne abbia voglia?

La risposta è sì, si può e lo si sta già facendo da almeno 25 anni per merito dei Sanfte Strukturen, gruppo di artisti-architetti di Stoccarda guidati dall'architetto Marcel Kalberer, i quali sin dal 1985 hanno dato vita a strutture costruite partendo dalle talee di salice.

Le loro costruzioni straordinariamente visionarie, prendono forma dai fasci di talee di salice piantati e piegati fino a far loro assumere le forme desiderate; con il passare del tempo esse germogliano andando a completare la realizzazione sia in "copertura" con le

fronde, sia in "fondazione" con le radici. Negli anni la tecnica si è affinata sempre più e oggi, per ottenere le forme arcuate più ardite si utilizzano guide in acciaio non zincato a cui vengono legati i fasci di talee.

Ma l'aspetto straordinario di queste opere, oltre a quello visivo, è lo spirito con cui vengono realizzate: nascono infatti da veri e propri cantieri sociali a cui può prendere parte chiunque in un clima di collaborazione e apprendimento senza però tralasciare l'aspetto ludico e talvolta festaiolo che accompagna questo tipo di realizzazioni.

Il palazzo Auerworld per esempio, realizzato ad Auerstedt, Germania, ha visto la partecipazione di circa 300 volontari provenienti da diverse nazioni, gente di tutti i tipi, dagli studenti a

gli anziani ai bambini. L'edificio, piantato nel 1998 e inaugurato nel luglio 2008 viene oggi usato per particolari avvenimenti o attività culturali, e al suo interno sono presenti installazioni luminose che contribuiscono ad aumentare il fascino.

E' particolare il fatto che l'inaugurazione del palazzo, avvenuta 10 anni dopo la sua piantumazione nel momento in cui le fronde avevano ricoperto la struttura, non rappresenta la chiusura del progetto, come avviene solitamente in qualsiasi manufatto architettonico, ma solo un momento della sua realizzazione in quanto come ha detto Kalberer, «dopo dieci anni di sviluppo la possiamo considerare finita. Senza dubbio però continuerà a crescere», questa è la peculiarità

Palazzo AuerWorld realizzato in un bosco della Germania con i rami degli alberi



della natura viva.

Il 2001 è stato invece l'anno della Weidendom, la cattedrale di salice, realizzata a Rostock, in Germania, in occasione del salone internazionale del giardinaggio che avrebbe avuto luogo nel 2003; essa, realizzata sull'esempio progettuale delle chiese romaniche, con navate cupole ed absidi, ha visto per la realizzazione la partecipazione di 600 volontari provenienti da

12 nazioni, dando vita ad un evento sociale che voleva rispecchiare la costruzione delle chiese gotiche medievali.

La cattedrale, commissionata dalla chiesa ecumenica cristiana, è stata utilizzata per le funzioni sia da quest'ultima sia dalla comunità ebraica e vuole simbolicamente enfatizzare il legame tra natura e sacro, nell'idea che la crescita della vegetazione e quindi lo

sviluppo della natura non sia altro che lo specchio della continua crescita spirituale di una comunità religiosa.

Esempio meno maestoso ma sempre di grande effetto sociale e scenografico è il padiglione delle rose, realizzato a Duisburg, in Germania, nel 2010; struttura di forte connotazione simbolica come segno della integrazione tra diverse culture.

P.F.M.



www.tornatorecaseinlegno.it



095.221071
3318949914

Villa con piscina €75.000

chiavi in mano, antisismica ed in classe "A"

PROGETTO PERSONALIZZATO OMAGGIO

Villa mq.100 €69.000

Struttura antisismica ed in classe "A"

PROGETTO PERSONALIZZATO OMAGGIO



[edilizia]

MONDO
Lavoro

Mutui e surroghe, giù le richieste

A febbraio flessione del 6,9% rispetto allo stesso mese del 2017: ma l'importo cresce dell'1,3%

Calano le richieste di mutui, le famiglie italiane sembrano restare bloccate e il mercato del mattone alterna momenti positivi a momenti scoraggianti.

A febbraio prosegue, seppur con una intensità minore rispetto al primo mese dell'anno, il calo delle richieste di nuovi mutui e surroghe da parte delle famiglie italiane. Rispetto a febbraio 2017 si registra, infatti, un -6,9%, flessione ascrivibile al ridimensionamento delle richieste di surroga rispetto al corrispondente mese del 2017, quando ancora avevano un peso rilevante. Lo indica il Crif, ovvero il gestore del principale Sistema di informazioni creditizie (Sic) presente in Italia, chiamato Eurisc. Si tratta di un archivio informatico che contiene i dati sui finanziamenti richiesti ed erogati a privati e imprese.

Le informazioni contenute nel Sic vengono raccolte e trasmesse a Crif dalle banche e dalle società finanziarie che aderiscono al sistema. Le stesse banche e società finanziarie possono consultare le informazioni registrate sul Sic per coloro che richiedono credito al fine di valutarne l'affidabilità. Le informazioni, assieme ad altre fornite alla banca o alla società finanziaria dal privato, sono fondamentali per capire la sostenibilità di un nuovo finanziamento.

Per quanto riguarda l'importo richiesto, a febbraio si conferma il trend di crescita (+1,3% rispetto al corrispondente mese del 2017), che porta il valore medio a 126.064 euro, in linea con la media del 2017. Andando ad analizzare la distribuzione delle richieste per fasce di importo, si



COMPRIARE CASA RESTA UN SOGNO PER MOLTI GIOVANI E PER BUONA PARTE DELLE FAMIGLIE ITALIANE

osserva una maggiore concentrazione nella classe compresa tra 100.000 e 150.000 euro.

Per quanto riguarda la distribuzione delle richieste di nuovi mutui e surroghe per classe di durata, invece, le famiglie italiane confermano la preferenza per la classe compresa tra 16 e 20 anni (con il 25,4% del totale),

seguita dalla fascia tra i 26 e i 30 anni (con il 22,7%, in crescita di 2,3 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo 2017). Da sottolineare il peso sempre più marginale delle richieste con durata inferiore ai 5 anni, nella quale si concentra una quota rilevante di pratiche di surroga (-1,5 punti percentuali rispetto alla rileva-

zione di un anno fa).

In merito all'età del richiedente, infine, la fascia d'età compresa tra i 35 e i 44 anni rimane maggioritaria, con una quota pari al 34,5% del totale, seppur in calo di -1,2 punti percentuali rispetto al dato del 2017. Le altre classi rimangono pressoché stabili, eccetto la fascia compresa tra i 25 e i

34 anni che cresce di 1,6 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, arrivando a spiegare il 25,5% del totale.

«A febbraio si è ridotto ulteriormente il peso delle surroghe - commenta Simone Capecci, Executive director di Crif - in quanto i consumatori negli ultimi anni hanno ampiamente usufruito del bouquet di offerte per ottenere una riduzione della rata mensile. Oggi l'andamento del mercato è sempre più concentrato sull'offerta di nuovi mutui che vanno a sostenere la progressiva ripresa del settore immobiliare. Al contempo è interessante osservare come negli ultimi anni l'introduzione di innovazioni abbia modificato radicalmente le modalità di contatto tra aziende di credito e richiedenti, ampliando la gamma dei canali distributivi e spostando le leve del potere decisionale nelle mani dei consumatori».

Tirando invece una linea rispetto al 2017, va detto che le previsioni sul mercato dei mutui del 2017 sono state solo in parte attese e con il nuovo anno tanti aspetti che sembravano ormai consolidati si sono invece scontrati con nuove tendenze. Se a fine 2017 si è registrata un'inversione di tendenza e un superamento della proporzione tra nuovi mutui e surroghe, dalle rilevazioni dell'ultimo Osservatorio di MutuiOnline.it (dati aggiornati al 28 febbraio) emerge, per questo primo trimestre, che ancora il 47% delle richieste di mutuo sono finalizzate alla surroga a fronte di un calo registrato nel IV trimestre 2017 in cui le richieste segnavano il 44,6%.

P. F. M.

AFFITTI

La domanda consolida la crescita

In Italia il 77,4% delle famiglie è proprietario della casa in cui vive, ma questo dato è destinato a cambiare nei prossimi anni. Secondo dati recenti il mercato consolida la sua crescita, al punto che nell'ultimo anno tutti i parametri risultano in aumento. Rispetto al 2017 infatti la domanda ha fatto un balzo del 2,9%, a fronte di uno stock di offerta cresciuto dell'1,6% e di canoni più cari del 1,3%.

«Gli italiani hanno sempre dato un grande valore alla proprietà immobiliare, molto più dei cugini europei di Svizzera e Germania, ad esempio, dove circa metà della popolazione vive in abitazioni di suo possesso», dicono gli addetti ai lavori. «Un clima di maggior fiducia, tassi di interesse ai minimi storici e un accesso al credito più semplice non potevano di certo far presagire un aumento così importante per l'interesse verso gli affitti. Eppure dalle grandi città è in corso una rivoluzione: ci stiamo avvicinando timidamente a una mentalità più vicina al Nord Europa».

Vediamo adesso quali sono le dieci città in cui affittare casa più care d'Italia.

Sostanzialmente l'elenco rimane invariato rispetto all'anno passato con un'unica eccezione: quella di Napoli che lascia il posto a Verona. Milano supera Venezia e Firenze, diventando così la città più cara in assoluto dove, a fronte di una domanda cresciuta di oltre il 4% nell'ultimo anno, l'affitto di un mono locale costa mediamente 700 euro al mese (17,5 euro/mq). A seguire si trova Firenze, con un costo medio di 613 euro per un monolocale e una domanda aumentata del 3,3%.

Sono al terzo posto, quasi a pari merito, Roma e Venezia, con un canone mensile medio per un monolocale pari rispettivamente a 540 e 539 euro, ma con due andamenti del mercato differenti. Nella Capitale si registra una crescita dell'offerta del 2,6% rispetto al 2017, a fronte di una domanda che ha fatto meglio, aumentando del 3,3%. Più stabile la situazione di Venezia, dove domanda e offerta subiscono oscillazioni minori, pari rispettivamente al +1% e -0,4%.

La presenza di studenti e lavoratori fuori sede, unita a prezzi più alti della media, confermano nella classifica delle dieci città più care d'Italia per affittare casa anche Bologna, Bolzano, Como, Siena, Pisa e la già citata Verona.

L'approccio alla locazione è cambiato e a dimostrarlo si aggiungono anche i numeri relativi alla popolazione dei Millennials. Solo nove giovani su cento infatti sono proprietari della casa in cui vivono e la scelta di un immobile in locazione non è più percepita come una rinuncia ma come una scelta consapevole, mossa in particolare da una sempre maggiore mobilità legata al lavoro.

G. R.

PAOLO FRANCESCO MINISALE

■ RAPPORTO COOP 2017: IN NETTO CALO LE ANNUALITÀ DELLO STIPENDIO NECESSARIE PER ACQUISTARE UN'ABITAZIONE

Adesso la casa è a portata di mano

Il calo dei prezzi degli immobili degli ultimi anni porta anche qualche buona notizia: tra il 2015 e il 2017 infatti sono diminuite nettamente le annualità di stipendio necessarie per comprarsi una casa e acquistarne una è tornato a essere un desiderio più a portata di mano: a Roma per esempio dalle 8,9 annualità necessarie nel 2015 si è scesi a 6,8 annualità; a Milano da 9,7 a 7; a Palermo da 3,6 a 2,8. E' quanto risulta da un'elaborazione Ref su dati degli operatori immobiliari pubblicata nel Rapporto Coop 2017 che ha preso in considerazione le annualità di stipendio necessarie per un'abitazione di 80 metri quadri.

Il calo maggiore a Firenze dove le annualità sono passate da 8,6 a 5,5. A Napoli se nel 2015 servivano 6 annualità si è scesi a 4,2; Torino da 5 si è passati a 3,7 a Genova da 4,6 a 3,5; a Bologna da 7,3 a 4,7.

Un respiro di sollievo quindi per gli italia-



Un respiro di sollievo per gli italiani ancora legati al mattone 4 su 5 oggi sono proprietari dell'appartamento in cui vivono, con una percentuale più alta della media europea

ni che, ricorda la ricerca, sono ancora legatissimi al mattone: 4 su 5 sono proprietari della casa nella quale vivono con una percentuale più alta della media europea dove i proprietari sono in media il 70% e ancora meno in alcuni paesi come Germania (52%),

Gran Bretagna (64,6%), Francia (64,3%).

Prime le regioni del Sud: in testa il Molise con il 93,1% di proprietari, seguito da Abruzzo (88,1%), Basilicata (87,3%), Sardegna (87,6%). Ultimi in classifica valdostani (72,2%) e campani (70,3%) con percentuali

comunque più alte della media Ue.

La tendenza è evidenziata anche dal ritrovato dinamismo del mercato immobiliare che -secondo il rapporto- continuerà a crescere quest'anno e il prossimo per raggiungere la cifra nel 2019 di quasi 600 mila compravendite (597 mila) contro le 534 mila del 2016.

Ma a medio termine però le cose potrebbero cambiare.

«Nella concezione dei millennials la casa si spoglia del suo contenuto di bene e cassaforte di famiglia, per diventare servizio», sostiene il rapporto, e i più giovani anche quando potrebbero comprare scelgono di andare in affitto. L'inversione di tendenza potrebbe rivoluzionare il mercato immobiliare e secondo alcune proiezioni entro i prossimi 10 anni un terzo di coloro che oggi sono acquirenti andranno a riversarsi sulla locazione.

G. R.

A FEBBRAIO -0,3% RISPETTO AL MESE PRECEDENTE

Prezzi dell'usato ancora in calo

Prezzi delle abitazioni di seconda mano ancora in calo in Italia a febbraio, con una flessione dello 0,3% sul mese precedente e di 4,4 punti percentuali rispetto a febbraio 2017. E' quanto risulta dai dati di una recente ricerca sulla base di 362.599 annunci immobiliari nello scorso mese di febbraio.

Tra le città, 58 centri risultano in calo contro 48 in terreno positivo. Ai due estremi della scala proseguono variazioni di una certa entità, in particolare nei capoluoghi più piccoli: Vercelli (-7,9%), Barletta (-4,7%), Teramo e Ragusa, con un calo medio del 4,1%; dall'altro lato gli incrementi di Catanzaro (7,2%), Campobasso (5,7%) e Belluno (5,4%). Nei grandi centri si va verso una graduale ripresa dei valori in città come Milano (2,7%), Torino (1,9%), Firenze (0,6%); pressoché stabili i prezzi a Roma (-0,1%), male Napoli con un calo dell'1,5%.

Venezia (4.367 euro al mq) è la città più cara davanti a Firenze (3.478 euro) e Bolzano (3.434 euro). Ultima in graduatoria è Biella con 722 euro al metro quadro da-

vanti a Caltanissetta (740 euro) e Agrigento (825 euro). Tra le regioni, i cali più significativi in Valle d'Aosta (-2,9%), Emilia Romagna (-1,4%) e Sicilia (-1,2%).

A livello di valori nominali la Liguria si conferma regione più cara d'Italia per i prezzi in media di 2.597 euro al metro quadro, seguita da Lazio (2.395 euro) e Trentino Alto Adige (2.373 euro). Ultime Calabria con 898 euro al metro quadrato, Molise (1.005 euro) e Sicilia (1.125 euro). Le previsioni lasciano ben poco spazio all'ottimismo: per il 2017 si attendono prezzi ancora in flessione: dello 0,9% per le abitazioni nelle 13 grandi città, dell'1,5% per gli uffici e dello 0,9% per i negozi. Pure nel 2018 c'è da attendersi ben poco di buono: variazioni negative, che ci si augura possano al -0,2% per le abitazioni, -0,8% per gli uffici e -0,1% per i negozi. E il sereno potrebbe tornare solo a partire dal 2019, ma con incrementi da "zerovirgola": +0,4% per le abitazioni e +0,5% per i negozi, mentre per gli immobili ad uso ufficio è previsto un ulteriore arretramento dello 0,2%.

P. F. M.

Condominio ZARA

A soli 300m dal porto turistico di Riposto!

VISTA MARE - ETNA

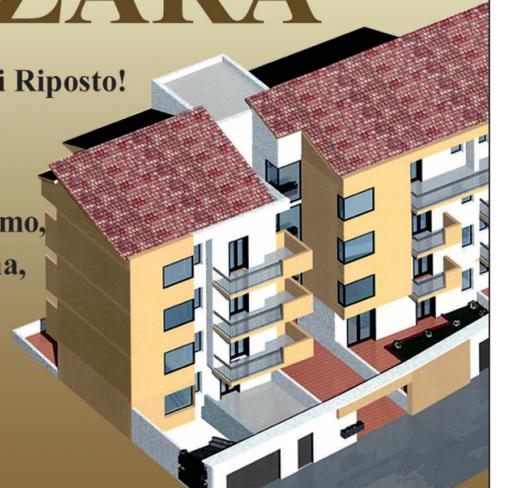
Appartamenti 2 - 3 - 4 vani

con garage, riscaldamento autonomo, ottime rifiniture, pronta consegna, possibilità mutuo.

Impresa di Costruzioni

VENDE in Via Zara, Riposto (CT)

Tel. 095/439344 Cell. 3473369642



Agenzia Entrate
Ristrutturare è on line la nuova guida ai bonus

E' online la nuova guida dell'Agenzia delle Entrate sull'agevolazione per le ristrutturazioni edilizie. Anche per i lavori avviati a partire dal primo gennaio 2018 e fino al 31 dicembre sarà possibile beneficiare della detrazione fiscale del 50% delle spese sostenute entro il limite di 96mila euro di spesa. La proroga è valida sia per i lavori sulle singole unità immobiliari sia per la ristrutturazione delle parti comuni degli edifici condominiali. La Manovra per il 2018, analogamente a quanto già previsto per la riqualificazione energetica degli edifici, ha previsto anche che chi usufruisce del bonus, dovrà inviare all'Enea, per via telematica, alcuni dati relativi alla tipologia di interventi effettuati; si tratta di

informazioni che serviranno all'Agenzia per monitorare e valutare il risparmio energetico conseguito in seguito alla realizzazione degli interventi di ristrutturazione. La detrazione spetta anche per l'acquisto di box e posti auto pertinenziali, per le spese relative alla loro realizzazione, e per la costruzione di autorimesse o posti auto, anche a proprietà comune, purché vi sia un vincolo di pertinenza con una unità immobiliare abitativa. Per gli acquisti contemporanei di casa e box con unico atto, la detrazione spetta limitatamente alle spese di realizzazione del box pertinenziale, il cui ammontare deve essere specificamente documentato.

G. R.

L'industria volge lo sguardo al futuro e decide di partire dalle fondamenta

Pur di uscire dalla crisi punta all'innovazione rivedendo i propri modelli di business

Anche l'edilizia volge lo sguardo al futuro. Ecco l'edilizia 4.0, dove l'innovazione comincia dalle fondamenta e permette anche di uscire dalla crisi.

Al termine di un decennio contraddistinto da profondi cambiamenti e ripetute crisi dei mercati immobiliari, l'industria delle costruzioni è chiamata a rivedere i propri modelli di business, sia a livello aziendale sia di filiera. Le criticità - e quindi gli obiettivi - sono conosciuti: come gestire e rendere efficienti produttività, marginalità e dimensioni delle aziende.

Il mercato immobiliare procede spedito verso il "consumo zero" e ciò ridisegna le priorità strategiche per gli attori del settore: riuso del patrimonio e tutto ciò che a esso si collega. Ossia qualità, sostenibilità, innovazione e design.

In questo contesto le tecnologie assumono un ruolo importante in un settore, quello dell'"ambiente costruito", che non ha mai ritenuto potesse essere investito dalla trasformazione digitale. Invece, tendenze e casi di successo stanno dimostrando che è



Robot muratore: è in grado costruire un edificio ed è per sei volte più veloce di una squadra umana

proprio l'innovazione a offrire possibili vie d'uscita dalla crisi.

La costruzione di un edificio produce un fondamentale capitale di dati finora largamente smarrito all'interno dei processi tradizionali della manifattura edilizia. Il Bim (Building Information Modeling) dovrebbe diventare obbligatorio dal 2019 e con esso una prassi di progettazione collaborativa e digitale tra i progettisti. E fin qui

nulla di nuovo. Ma oggi il digitale può consentire di valorizzare questa montagna di dati per incrementare l'efficienza operativa e la produttività, ottenendo automaticamente informazioni per monitorare l'avanzamento di commessa e la redazione del giornale dei lavori con una puntualità e accuratezza mai raggiunte prima. Ci sono prodotti gestionali che consentono di condividere con tutta la filiera

di partner e fornitori le informazioni, garantendo tempestività, controllo dei tempi e prevenzione dei rischi. In una parola: riduzione dei costi.

Intanto fanno capolino nuove soluzioni. Prodotti gestionali in grado di attingere informazioni dalle banche dati disponibili nel web per ottimizzare gli aspetti decisionali: dalle condizioni meteo a quelle del traffico, l'obiettivo è riuscire a rendere ogni in-

formazione funzionale all'efficientamento gestionale. In tale ottica alcune aziende stanno sviluppando - per un proprio cliente operante nel settore edilizio che ha avviato un'azione di digital transformation - un sistema gestionale evoluto che punta a massimizzare le relazioni tra i dati aziendali e dati esterni, integrandoli in un unico database.

Il tenere sotto controllo e su un unico database tutte le informazioni legate alla gestione dei cantieri, alla gestione del timesheet dei dipendenti alla gestione dei reclami, alla fatturazione e alla gestione della soddisfazione dei worker, permetterà all'azienda, ad esempio, di capire quali erano le combinazioni di operai più performanti a seconda delle lavorazioni e dei clienti.

Una nuova generazione di sensori e di software in grado di controllare accessi e monitorare la sicurezza dei lavoratori, dall'altro di automatizzare i processi di tracking di macchine e materiali. E' questo lo scenario di ciò che viene definito "cantier cognitivo", in grado, real time, di

autogestirsi.

Entrano così in cantiere i droni per il monitoraggio logistico delle operazioni o, ove non è possibile, si potrebbe adottare una camera applicata sulle gru da cantiere che scatta e memorizza fotografie da varie prospettive. I sensori della camera rilevano i movimenti e acquisiscono le foto generando mappe 2D e 3D. I dati sono così utilizzati dal gestionale per l'ottimizzazione logistica e la prevenzione dei rischi.

Anche la realtà virtuale fa i primi passi nell'edilizia. Grazie a speciali visori si potranno osservare i cantieri degli edifici in costruzione.

Il tracking è uno degli ambiti in cui maggiormente l'IoT riesce a dare un contributo determinante. Ma il futuro del tracking va decisamente oltre: l'idea è di portare la gestione del cantiere verso il "just in time", integrando le informazioni in corso d'opera lungo tutta la filiera di fornitura, favorendo in tal modo scenari in cui sono gli stessi oggetti e manufatti a comunicare quali e quanti materiali necessita ancora il cantiere, prevedendo tempi e modalità di consegna, stoccaggio e messa in opera.

La strada segnata sembra proprio essere quella dell'edilizia off-site, portando dal cantiere alla fabbrica la produzione di pezzi unici, ottimizzando tempi e risorse e favorendo la specializzazione lungo l'arco della filiera edilizia.

Occhio infine ai robot muratori in grado di costruire un edificio sei volte più veloce di una squadra umana. Un investimento di 500 mila dollari potrebbe portare a una capacità produttiva di mille mattoni all'ora e 150 case medie all'anno.

G. R.

RACCOLTA DIFFERENZIATA, IMPARARLA È SEMPLICE, NON ADAGIAMOCI

Non si può far bene senza informarsi. Non si può migliorare senza la volontà di imparare. Non si può pretendere un vantaggio ecologico ed economico, senza dare il proprio contributo e la propria partecipazione costruttiva. Cosa fare per iniziare? Leggere le informazioni e seguire le indicazioni contenute nei materiali descritti per istruirci concretamente al senso civico.

La confusione iniziale è fisiologica, ma non adagiamoci. Bisogna avere volontà e affrontare con successo le prime difficoltà, facilmente superabili. Imparare a fare la Raccolta Differenziata è più semplice di quanto si pensi, ma è necessario dedicare attenzione almeno ai materiali informativi di cui ogni Utente viene dotato al momento del ritiro dei mastelli.

L'informazione è capillare, nei giornali, su Facebook (Siracusa Si Differenzia), via radio, nel sito internet (www.siracusasidifferenzia.it), nelle reti televisive locali, nei manifesti pubblicitari sparsi in città. La comunicazione è costante anche attraverso il numero verde e presso i Punti di distribuzione dei materiali che via via sono stati attivati nei quartieri in cui il servizio è già attivo, dove il personale è opportunamente preparato a rispondere e chiarire i dubbi.

È bene che ognuno acquisisca la capacità critica di filtrare adeguatamente le notizie che girano soprattutto nei social e non seguire le informazioni sbagliate che generano errori e confusione. Informarsi attraverso i canali ufficiali e riconoscere le fake-news diventa, pertanto, un ulteriore elemento per "fare" in modo corretto.

La macchina organizzativa è operosa, impegnata a coinvolgere ed ascoltare tutta la cittadinanza, a chiarire le perplessità, a trovare soluzioni e superare le criticità che emergono, per migliorare il servizio a vantaggio della collettività. Ma è necessario e urgente che ognuno si ponga a tutto questo in maniera fattiva, ricettiva e collaborativa.

Nella Guida alla Raccolta Differenziata - un libricino quasi tascabile - è spiegato tutto in maniera chiara e sintetica. Le regole da applicare, il funzionamento dei Centri di Raccolta fissi e mobili, la distribuzione delle attrezzature, i contatti utili e le varie tipologie di materiali da differenziare, compresi quelli particolari e pericolosi.

Il Dizionario dei Rifiuti è un altro strumento semplificato e di immediato utilizzo, che riporta un elenco dei rifiuti che, nella quotidianità e non, si devono smaltire. E così, in ordine alfabetico, in casi di dubbi, basta cercare il rifiuto da conferire per trovare l'indicazione corretta circa la sua destinazione, sia essa uno dei mastelli, il sacco o il Centro Comunale di Raccolta.

Come se non bastasse, per agevolare ulteriormente gli utenti nell'attingere in modo veloce alle informazioni necessarie, il Piegevole, in dotazione con gli altri materiali, sintetizza tutto quello che si deve fare ogni giorno per la corretta differenziazione dei rifiuti, giorni, orari, contatti, accorgimenti e metodi da seguire.

E poi il Calendario della Raccolta Porta a Porta, personalizzato per ogni quartiere, fondamentale per sapere quali mastelli e/o sacchi conferire nei giorni e gli orari indicati, in cui è specificato che l'esposizione dei rifiuti da parte dei cittadini deve avvenire la sera prima del giorno di raccolta indicato nel calendario.

CHI AMA LA CITTÀ PARTECIPA!

Siracusa Si Differenzia
info@siracusasidifferenzia.it

SIRACUSA SI DIFFERENZIA
IGM Rifiuti Industriali

GUIDA ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

WWW.SIRACUSASIDIFFERENZIA.IT

SIRACUSA SI DIFFERENZIA
IGM Rifiuti Industriali

IL DIZIONARIO DEI RIFIUTI

WWW.SIRACUSASIDIFFERENZIA.IT

SIRACUSA SI DIFFERENZIA
IGM Rifiuti Industriali

**MENO RIFIUTI PIÙ RISORSE!
COME FUNZIONA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA**

Esponi i tuoi rifiuti, in prossimità del numero civico della tua abitazione, a bordo strada, dalle ore 20:00 della sera precedente al giorno di raccolta alle ore 5:00 del giorno di raccolta indicato nell'Eco-Calendarario.

ORGANICO	PORTA A PORTA Mastello MARRONE e sacchetto specifico	3 RACCOLTE A SETTIMANA
CARTA E CARTONE	PORTA A PORTA Mastello AZZURRO	1 RACCOLTA A SETTIMANA
PLASTICA E LATTINE	PORTA A PORTA Sacchetto GALLO specifico	1 RACCOLTA A SETTIMANA
VERO	PORTA A PORTA Mastello VERDE	1 RACCOLTA A SETTIMANA
INDIFFERENZIATO	PORTA A PORTA Mastello GRIGIO	2 RACCOLTE A SETTIMANA

SFALCI E POTATURE Presso il CCR, servizio gratuito.

SIRACUSA SI DIFFERENZIA
IGM Rifiuti Industriali

CALENDARIO 2018 RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA CASSIBILE

Esponi i tuoi rifiuti, in prossimità del numero civico della tua abitazione, a bordo strada, dalle ore 22:00 della sera precedente al giorno di raccolta alle ore 5:00 del giorno di raccolta indicato.

GENNAIO		FEBBRAIO	
1 L	17 M ORGANICO	1 G	PLASTICA-VERO 17 S INDIFFERENZIATO
2 M	INDIFFERENZIATO 18 G PLASTICA-VERO	2 V	CARTA-ORGANICO 18 S
3 M	ORGANICO 19 V CARTA-ORGANICO	3 S	INDIFFERENZIATO 19 L ORGANICO
4 G	PLASTICA-VERO 20 S INDIFFERENZIATO	4 D	
5 V	CARTA-ORGANICO 21 D	5 L	ORGANICO 21 M ORGANICO
6 S	INDIFFERENZIATO 22 L ORGANICO	6 M	INDIFFERENZIATO 22 G PLASTICA-VERO
7 D		7 M	ORGANICO 23 V CARTA-ORGANICO
8 L	ORGANICO 24 M ORGANICO	8 G	PLASTICA-VERO 24 S INDIFFERENZIATO
9 M	INDIFFERENZIATO 25 G PLASTICA-VERO	9 V	CARTA-ORGANICO 25 D
10 M	ORGANICO 26 V CARTA-ORGANICO	10 S	INDIFFERENZIATO 26 L ORGANICO
11 G	PLASTICA-VERO 27 S INDIFFERENZIATO	11 D	
12 V	CARTA-ORGANICO 28 D	12 L	ORGANICO 28 M ORGANICO
13 S	INDIFFERENZIATO 29 L ORGANICO	13 M	INDIFFERENZIATO
14 D		14 M	ORGANICO
15 L	ORGANICO 31 M ORGANICO	15 G	PLASTICA-VERO
16 M	INDIFFERENZIATO	16 V	CARTA-ORGANICO

[imprese]

MONDO
Lavoro

Pmi sul treno del digitale

L'ultima occasione per non scomparire all'ombra delle grandi multinazionali

Le nuove frontiere della digitalizzazione come ultima spiaggia per non scomparire all'ombra delle grandi multinazionali o anche come occasione per aprirsi a mercati prima inavvicinabili.

È a questo che guardano con interesse molte piccole e medie imprese siciliane. Banda larga, telelavoro, e-commerce, le parole chiave. Per aiutarle a guardare con fiducia al futuro, il ministero dello Sviluppo economico ha stanziato ben 100 milioni di euro da erogare su tutto il territorio nazionale. Si tratta del provvedimento cosiddetto "Voucher per la digitalizzazione delle Pmi": una misura agevolativa per le micro, piccole e medie imprese che prevede un contributo, tramite concessione di un voucher di importo non superiore a 10.000 euro (nella misura massima del 50% del totale delle spese ammissibili), finalizzato all'adozione di interventi di digitalizzazione dei processi aziendali e di ammodernamento tecnologico. Le imprese potranno acquistare software, hardware e servizi specialistici che miglioreranno l'efficienza aziendale.

Il voucher avrà un valore massimo di 10 mila euro e andrà a coprire fino al 50% delle spese.

Tramite il voucher si potranno acquistare software, hardware ma anche servizi specialistici (installazioni, consulenze, prestazioni professionali in genere) che consentano di migliorare l'efficienza aziendale; modernizzare l'organizzazione del lavoro mediante l'utilizzo di strumenti tecnologici e forme di flessibilità del lavoro, tra cui il telelavoro; sviluppare soluzioni di e-commerce; fruire della connettività a banda larga e ultralarga o del collegamento alla rete internet mediante la tecnologia satellitare; realizzare interventi di formazione qualificata del personale nel campo Ict. In altre parole, una vasta gamma di obiettivi per coprire quel gap digitale delle imprese che le rende ancora troppo poco competitive sul mercato internazionale.

La disciplina attuativa della misura è stata adottata con il decreto interministeriale del 23 settembre 2014, ma è con il decreto direttoriale del 24 ottobre 2017 che sono state de-



CONTRIBUTO STATALE ALLE PMI PER ACCEDERE ALLA DIGITALIZZAZIONE

finite le modalità e i termini di presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni.

Il tempo per effettuare le spese sarà di sei mesi a partire dalla pubblicazione del provvedimento di prenotazione. Naturalmente potranno essere presi in considerazione solo gli acquisti effettuati dopo la presentazione della richiesta di contributo.

E per la Sicilia? Il piano di riparto delle somme è elaborato su base regionale e prevede per la nostra regione un ammontare pari a 7.155.641,94 euro. Una cifra importante che al minimo coprirà le esigenze di 715 imprese. Al minimo perché non solo non tutte le aziende richiederanno il contributo massimo, ma anche perché il decreto ministeriale prevede che nel caso in cui l'importo complessivo dei voucher disponibili sia superiore all'ammontare delle risorse, si procederà a una decurtazione pro quota dei contributi massimi che consentirà la ripartizio-

ne delle risorse tra tutti senza esclusioni.

Alle piccole e medie imprese siciliane una boccata d'ossigeno è in arrivo anche dalla Regione che conta di distribuire oltre 400 milioni di euro di finanziamenti con fondi europei. L'obiettivo è quello di arrivare al miliardo di euro attraverso il Fesr 2014-2020. I finanziamenti riguardano commercio, salute, rinnovabili, turismo agroalimentare, economia del mare e nuove tecnologie.

Un intervento per ridare ossigeno alle imprese e favorire processi di ammodernamento, produttivi e di ristrutturazione delle aziende. Per i 400 milioni di euro il governo regionale ha avviato tre avvisi. Il primo avviso di 120 milioni di euro era stato predisposto dal precedente governo. Il nuovo assessore alle Attività produttive ha modificato i criteri per accelerare l'iter. Il secondo avviso è stato definito nei giorni scorsi ed è pari a 167 milioni di euro. Il terzo da 125 milioni di

euro è destinato alla ricerca e all'innovazione tecnologica ed è in fase di preparazione. Si concentrerà, è stato spiegato dall'assessorato, a finanziare sei progetti con 20 milioni di euro ciascuno.

In più ci sono gli avvisi pubblicati dal precedente governo. Si parla di 287 milioni di euro per imprese di tutti i settori produttivi. Altri 34 milioni di euro riguardano l'avviso 3.4.3 del Po Fesr 2014-2020 e sono destinati all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. Si tratta di un bando che concede contributi pari all'80% fino a un massimo di 100 mila euro per imprese singole e fino a 200 mila euro per quelle associate. Lo scopo è di favorire l'internazionalizzazione delle imprese.

Tra i progetti ammessi possono esserci, ad esempio, quello della creazione di siti web in inglese e l'adeguamento dei siti esistenti.

Sul fronte privato, anche Sicindustria e Unicredit hanno siglato un accordo per sostenere i giovani imprenditori siciliani che vuole rovesciare il calo degli investimenti sull'isola. Un progetto dedicato alle imprese giovani e innovative. Il motivo? Soltanto il 2,9% delle piccole e medie imprese innovative italiane si trova in Sicilia. Il progetto è rivolto a startup a contenuto tecnologico e innovativo. Includere i giovani nella società contemporanea è il sistema più veloce, concreto ed efficace per dare aiuto in particolare a coloro che vogliono affacciarsi al mondo dell'impresa. Oggi per reggere il mercato occorre essere competitivi e Sicindustria si è impegnata con le giovani aziende a mettere a loro disposizione le proprie esperienze pratiche. L'associazione degli industriali penserà alla formazione e alla selezione dei giovani imprenditori. L'istituto di credito invece svilupperà percorsi di facilitazioni, tavoli per l'incontro tra domanda e offerta tra imprese siciliane e buyer stranieri. L'obiettivo è sostenere la crescita e lo sviluppo del sistema imprenditoriale siciliano con una particolare attenzione alle start up e all'imprenditoria giovanile.

SILVIO BRECI

INDAGINE CONFAP

E' caccia agli "export manager"

La crisi economica ha condizionato l'ultimo decennio del sistema produttivo del Paese, accelerando il processo di rinnovamento delle aziende italiane, costrette a competere con mercati sempre più globalizzati. Nuove sfide che si sono tradotte con nuove necessità e un cambiamento organizzativo imprescindibile per affrontare al meglio la concorrenza internazionale da parte dei nuovi attori economici in ascesa. È la fotografia di un'indagine che Confapi, la Confederazione delle piccole e medie imprese private italiane, ha realizzato coinvolgendo 1.500 imprese del proprio Sistema con l'obiettivo di individuare i ruoli oggi più strategici nelle organizzazioni aziendali.

Il 57,4% delle imprese coinvolte nella ricerca ha dichiarato di aver bisogno di figure manageriali di elevata professionalità in grado di supportare e sviluppare i processi produttivi e organizzativi. Di queste il 34,4% non può prescindere da un export manager con il compito di sviluppare il mercato estero della propria azienda. Il manager deve saper scegliere i nuovi potenziali mercati di riferimento e analizzare le specificità di ogni Paese e contesto economico: è una figura molto ricercata in quanto associa oltre alle tipiche competenze manageriali anche conoscenze linguistiche, storiche e di politica socio economica. Il 23% individua nell'innovation manager un ruolo chiave per accelerare i processi di innovazione e digitalizzazione dell'impresa.

«Oggi in Europa le Pmi rappresentano il 99% delle imprese e coprono circa i due terzi dei posti di lavoro nel settore privato», commenta Maurizio Casasco, presidente di Confapi.

«La congiuntura economica, caratterizzata da una crisi di sistema e da una forte globalizzazione - continua - richiede alle imprese una forte attitudine al cambiamento, costringendo le pmi a rispondere prontamente a un contesto sempre più competitivo attraverso processi di innovazione e internazionalizzazione essenziali».

S. B.

Veicoli Commerciali Renault

Fai crescere il tuo business come la tua famiglia.

RENAULT PRO+

Gamma VEICOLI COMMERCIALI

Fino a **13.000 €*** di vantaggi

A seconda del modello

Scopri tutti in concessionaria, incluse le offerte della super rottamazione per cambiare il tuo vecchio veicolo commerciale.

A marzo sempre aperti

Gamma veicoli commerciali Renault. Emissioni di CO₂: da 112 a 247 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,3 a 9,5 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it

*E una nostra offerta valida su Renault Master FG RG L4 XL H3 T35 2.3 dCi Twin Turbo 165 cv S&S E6 fino al 31/03/2018.

Renault raccomanda

renault.it

LA CONCESSIONARIA RENAULT RN MOTORS spa

AGRIGENTO

Via Unità D'Italia, s.n.
Tel. 0922 603640

CANICATTÌ

C.da Cuccavechia
Tel. 0922 855908

CALTANISSETTA

C.da Savarino, s.n.
Tel. 0934 582250

Grani antichi siciliani, ritorno alla grande

Da quasi un secolo le varietà autoctone erano state accantonate per fare spazio a cultivar modificate dall'uomo

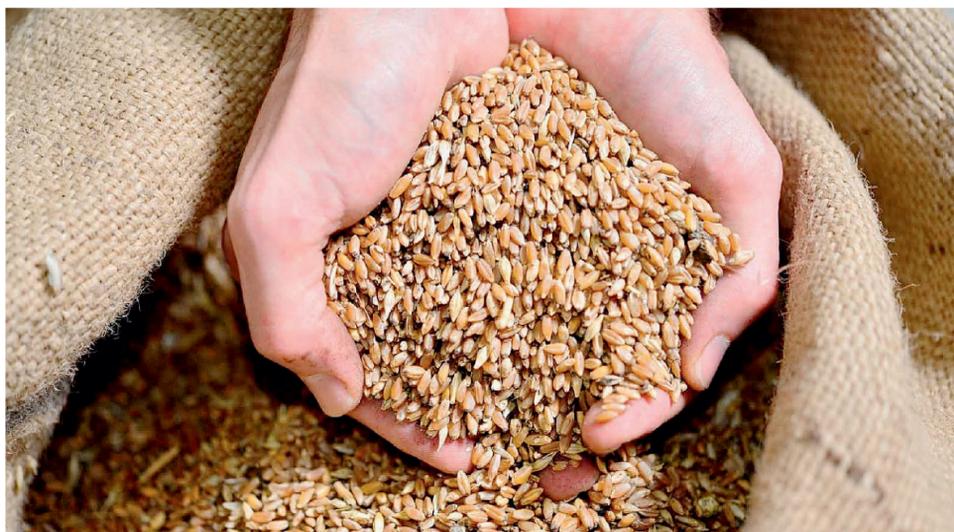
Terra ricca la Sicilia, calda e generosa. Celebre e celebrata, da millenni è nota in tutto il mondo per la fertilità del suo suolo, per la generosità del sole che la inonda di luce e di colori e riempie di calore le sue vallate e le sue colline, che diventano così straordinariamente adatte a ospitare ampie distese di grano dorato.

Nel 1927 l'isola contava ben 52 varietà autoctone di frumento. Ma è passato quasi un secolo. È cresciuta la popolazione e sono aumentati i bisogni alimentari. Col tempo quelle varietà autoctone hanno lasciato spazio a cultivar modificate dall'uomo per ottenere produzioni sempre più abbondanti e a prezzi inferiori grazie a una maggiore resa per ettaro di terra. Tuttavia, sebbene accantonata per lungo tempo, la coltivazione dei grani antichi ha ricominciato in questi ultimi anni a crescere in diverse province della Sicilia, spesso grazie al lavoro e alla dedizione di piccole realtà agricole fortemente determinate nel voler mantenere viva la tradizione, salvaguardare la cultura della propria isola e recuperare colture che rischiavano la definitiva sparizione.

Secondo Coldiretti, il consumo dei prodotti derivanti dalla trasformazione di questa particolare tipologia di cereali, i grani antichi appunto, è aumentato di 250 volte negli ultimi 20 anni. Numeri sorprendenti se si considera che all'inizio del nuovo millennio - dopo essere stato considerato per lunghissimo tempo uno dei settori trainanti dell'economia del Paese e aver contribuito anche alla ripresa economica italiana nel secondo dopoguerra - le fortune del comparto cerealicolo sembravano ormai tramontate. Così com'è praticata in Italia, l'agricoltura, non era stata in grado, infatti, di rispondere alle esigenze del nuovo mercato globalizzato. Benché la filiera italiana del cereale, e in particolar modo la produzione, sembrasse condannata a perdere ogni tipo di attrazione per coltivatori e aziende, alcuni segnali dicono di una inversione di tendenza.

In Sicilia, dunque, i grani antichi tornano a riempire i campi, a ricostruire i paesaggi, ad arricchire la biodiversità di un'agricoltura che già da decenni aveva ridotto il frumento dell'isola - uno dei grani dell'Impero romano - a poche e super selezionate specie.

A Caltagirone esiste una Stazione consorziale sperimentale di granicoltura, che dipende dall'assessorato regionale all'Agricoltura, che ha redatto un catalogo di oltre 250 va-



GRANI DI TIMILIA

rietà di grano e di 50 leguminose siciliane. I contadini che stanno passando al biologico e che puntano al recupero delle sementi locali crescono infatti di anno in anno e oltre che nuove "colture" promuovono "cultura". Che è anche difesa del territorio e dell'ambiente.

Il ritorno dei grani antichi sta trasformando anche il paesaggio siciliano. Sui Nebrodi - dove il frumento era scomparso da tempo - come sulle Madonie e sui Peloritani.

È una battaglia difficile, però. Le leggi sulle sementi favoriscono le multinazionali del settore e poche aziende controllano più della metà dell'industria sementiera e dunque non temono quei pochi nostalgici delle coltivazioni tradizionali che con coraggio puntano a liberare la produzione di cibo dalle leggi che privilegiano le colture intensive e inquinanti.

Dal 13 al 15 giugno i grani antichi saranno al centro della

prima conferenza internazionale che si svolgerà a Bologna sotto l'egida dell'Università. Un serrato confronto a più voci per riscoprire la storia dei grani antichi e fare chiarezza sui loro benefici e sul confronto con i cereali moderni.

Di fronte al crescente aumento - tra il 12% e il 20% nei paesi industrializzati - di persone che soffrono di disturbi alimentari legati al consumo di grano, come celiachia e sensibilità al glutine, diventa infatti sempre più importante cercare di capire le cause dei problemi di sensibilità e intolleranza al grano moderno e ai suoi derivati e il vantaggio che invece può scaturire da una alimentazione a base di cereali antichi. La conferenza coinvolgerà anche biologi e agronomi per parlare di agricoltura del futuro, con un focus sui sistemi di agricoltura alternativa.

Il legame tra malattie e alimentazione è stretto e il tema è spesso oggetto di convegni e di diverse opinioni. Dalla ce-

liachia alle intolleranze dal diabete all'ipertensione ai problemi cardiovascolari, il sistema immunitario è messo a dura prova dalle sostanze che il nostro corpo assume quotidianamente. Come è ormai noto, stile di vita, alimentazione, attività fisica e gestione delle emozioni hanno tra loro strette correlazioni. Alcune malattie della psiche potrebbero avere come concausa un'alimentazione basata su cibi non sani o alterati dalla chimica. Siamo insomma quello che mangiamo e il ritorno nei campi siciliani dei grani antichi potrebbe influire sul nostro benessere psico-fisico.

In sintesi, è convinzione diffusa che i grani antichi siano più sani rispetto agli altri grani in commercio. Ma è davvero così? Partiamo intanto dalla definizione: cosa si intende per grano antico? Ci sono due modi d'intendere la definizione. Uno riguarda i cereali come il farro, lo spelta, il frumento turanico o khorasan, ma anche l'orzo, l'avena, la segale e via dicendo, che erano i cereali più utilizzati in passato, come ad esempio il farro all'epoca degli antichi romani. In questo caso l'aggettivo "antichi" si riferisce alla maggiore diffusione che questi cereali avevano nell'antichità rispetto al frumento tenero o duro, che invece oggi vanno per la maggiore. Nell'altro uso del medesimo aggettivo, che è anche il più gettonato, sono considerati "antichi" i frumenti coltivati prima dell'ultimo dopoguerra. In genere, si tende a considerare "antico" ogni frumento che non sia di bassa taglia, poiché quello è il tratto che distingue varietà della rivoluzione verde degli anni '60 - tipicamente di statura inferiore al metro - dalle varietà precedenti, alcune delle quali erano alte anche il doppio.

Secondo alcuni esperti, la presunta maggiore salubrità posseduta dai "grani antichi", intesa come migliore contenuto di nutrienti e di proteine più tollerabili dall'organismo umano, non è mai stata scientificamente dimostrata in modo chiaro ed esauritivo. L'unica vera grande differenza, sul piano molecolare, tra i cosiddetti "grani antichi" e i "grani moderni" sta nella composizione delle proteine di riserva (gliadine e glutenine) che durante l'impasto formano il famoso glutine. Questo nei grani "moderni" possiede struttura e caratteristiche tecnologiche differenti rispetto al glutine che si forma con le farine di "grani antichi". Ma da qui a bollarlo come insalubre - ribadiscono alcuni esperti - ce ne corre.

SILVIO BRECI

UN BREVE VIAGGIO NEL MONDO DEL PRODOTTO DELLA MACINAZIONE DEI FRUTTI SECCHI E DEI SEMI DI VARIE PIANTE

Dalle farine alle semole al rimacinato analogie, differenze e diversi utilizzi

C'è quella di mais, di orzo o di farro. Quella di riso, di avena o di segale. Ma anche quella di castagne, di ceci, di mandorle e di grano saraceno. È la farina, il prodotto della macinazione dei frutti secchi o dei semi di varie piante. Comunemente, però, col nome generico di farina è indicata quella ottenuta dal grano tenero (*Triticum aestivum*) e utilizzata per la panificazione ma anche in pasticceria e in cucina. La farina di grano duro, usata per la panificazione e la produzione di pasta alimentare, prende invece il nome di semola.

Ma qual è la differenza tra la farina e la semola?

La farina è un prodotto molto raffinato e la si percepisce, alla vista e al tatto, come una polvere impalpabile e

leggera, simile alla cipria. Si ottiene dalla macinazione del grano tenero. Secondo il grado di allontanamento delle parti più esterne del chicco di frumento, si possono ricavare farine di composizione diversa che, secondo la legge, hanno anche diverse denominazioni. Si parte dalla farina integrale, passando gradualmente alla farina 2, alla 1, alla 0 e alla 00. Le diverse farine, inoltre, si distinguono tra loro per il contenuto in amido, proteine, minerali e fibra alimentare e quindi anche per la diversa qualità nutrizionale e tecnologica. Ad esempio, la farina 00 è più ricca in amido e più povera in proteine, elementi minerali e fibra.

Al contrario, le altre tipologie di farine di frumento tenero hanno meno

amido, ma un maggior contenuto in proteine, minerali e fibra alimentare. Anche le caratteristiche visive sono diverse: la farina 00 è bianca mentre le altre farine hanno un colore gradualmente più scuro.

Dalla macinazione del grano tenero si ottiene una resa in farina che oscilla tra il 70 e l'82%. Il rimanente 18-30% è costituito da crusca, cruschetto, germe, farinaccio. La percentuale di farina estratta dal chicco dipende, oltre che dal tipo di grano, anche dai parametri chimico fisici desiderati e impostati nella macinazione.

La semola è, viceversa, una farina in cui i granelli sono ben visibili. La semola si può classificare in base alla granulometria: semola grossa, semola media, semolino, semola rimacina-

Un esempio di farina di grano duro in genere utilizzata per la panificazione



ta a seconda delle dimensioni dei granelli, dimensioni che variano da 0,3 a 1,5 mm circa. Si utilizzano anche i termini di farina granita o di farina bramata. Anche queste sono semole. La farina granita spesso corrisponde alla semola di grano duro, la bramata si riferisce normalmente alla farina di mais a grana grossa. Il termine grits (sabbia) o gritz si riferisce al semolino, generalmente di mais o d'avena.

La semola era tradizionalmente prodotta prevalentemente nelle regioni del sud Italia, ma adesso la sua produzione ha una distribuzione nazionale. Si distingue da quella di grano tenero sia per la granulometria più accentuata che per il suo caratteristico colore giallo ambrato, colore che si ripercuote anche sui prodotti con essa ottenuti.

Questa farina si utilizza prevalen-

temente per la produzione di pane e pasta ma anche per dolci tipici.

Macinando ulteriormente la semola si ottiene la "semola rimacinata" o "rimacinato". Esso viene impiegato per la panificazione puro o mescolato con farine di grano tenero e il prodotto che si ottiene è un pane a pasta gialla molto saporito e a lunga conservazione.

SIL. BRE.





Farine e prodotti per la panificazione

*Da oltre 50 anni
presenti sul mercato siciliano*

esclusivista di vari tipi di farine
biologiche - senza glutine - mix
e farine prodotte con grani antichi
macinati a pietra varietà Tumminia

Via A. De Gasperi, 60 Zafferana Etnea (Ct)
Tel. 095 7081160 www.farinegiusepperusso.com

LA SICILIA

LA SICILIA.it

Direttore responsabile
Mario Ciancio Sanfilippo
Condirettore
Domenico Ciancio Sanfilippo
Editrice
Domenico Sanfilippo Editore SpA

MONDO

Lavoro

Coordinamento
Giovanna Genovese
Hanno collaborato
Silvio Brecci, Ottavio Gintoli,
Paolo Francesco Minissale,
Gaetana Reitano

Pubblicità
PKSud srl - Sede di Catania - Corso Sicilia 37/43
Centralino 095.7306311 - Fax 095.321352
Daniela Maccarrone - 095.7306335
Elena Indelicato - 339.7324619

CULTIVAR DI FRUMENTO DURO

La resistente Timilia

Noto già in epoca greca con il nome di Trimenaios, la Timilia, grano marzuolo anticamente conosciuto con il nome di Tuminia Nigra, è una delle 32 cultivar di frumento duro dell'entroterra siciliano. Ha un ciclo breve con semina a marzo in collina e anche prima nelle zone marittime. Il grano era molto diffuso in Sicilia prima della seconda guerra mondiale. Veniva seminato dopo autunni piovosi, quando altri grani non potevano essere seminati. È diffuso nel bacino del Mediterraneo ed è resistente alla siccità. Le sue farine, con poca acqua, permettono la produzione di pani a pasta dura di colore scuro, capaci di durare molti giorni. Nel suo "Viaggio in Sicilia", Goethe scriveva: «Il frumento è bellissimo. La tumenia è un dono prezioso di Cerere: è una specie di grano estivo, che matura in tre mesi. Lo seminano da gennaio a giugno, e matura sempre entro un tempo determinato. Non ha bisogno di molta acqua ma di gran caldo; da principio mostra una fogliolina delicata, poi cresce come il frumento e infine acquista molta forza».

La Stazione di granicoltura per la Sicilia nel 1930 ha selezionato due varietà di Timilia: Timilia S.G.1 (a reste nere) e Timilia S.G.2 (a reste bianche). La sua storia è legata a Lentini, dove durante la guerra dei 90 anni, dal 1282 al 1372, questo grano, come si legge nelle cronache dell'epoca, era usato per la sua tardività nella semina. Esso era anche diffuso in Portogallo, Nord Africa, Francia e Spagna.

S.B.

[agricoltura]

MONDO
lavoro**Distretto agrumi**
Formazione
e inclusione
fasce deboli
nel mercato

Corsi e seminari di formazione per l'inclusione sociale dei soggetti deboli nel mercato del lavoro e per accrescere le competenze degli operatori della filiera agrumicola, il potenziamento della piattaforma Agrorà per favorire l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro e una call for ideas per progetti d'impresa innovativi nella filiera agrumicola. Prende il via la versione 2.0 del progetto "Social Farming, Agricoltura Sociale per la filiera agrumicola siciliana", promosso dal distretto agrumi di Sicilia e dall'Alta Scuola Arces.

Anche per questa seconda edizione, Social Farming 2.0 mira a formare gratis nuove figure specializzate per la promozione del comparto, rivolgendosi in particolare alle fasce

più deboli tramite corsi e seminari. Le tematiche trattate vanno dalle tecniche di coltivazione di un agrumeto alla promozione dell'agricoltura sociale e le iniziative di inclusione e manodopera. La piattaforma di incontro fra domanda e offerta di lavoro "Agrorà" si arricchisce di nuove funzionalità: le aziende potranno inserire le proprie ricerche di personale e nasce una sezione dedicata all'auto-imprenditorialità in agricoltura. Novità di quest'anno è la call for ideas "Agrorà Innovation" per individuare (il 31 marzo la scadenza del bando) idee e progetti che favoriscano innovazione di prodotto, di processo e di commercializzazione nell'ambito della filiera agrumicola.

S. B.

L'industria traina l'agroalimentare consumi ed export: 2017 da record

Ma l'annata agraria è stata pesantemente condizionata dalle avverse condizioni meteo

Il 2017 si è chiuso per l'agroalimentare italiano con un bilancio positivo, sebbene il settore si sia dovuto misurare con le difficili condizioni meteorologiche. Lo rileva il rapporto AgrOsserva di Ismea relativo all'ultimo trimestre dell'anno. A trainare è stato soprattutto il segmento industriale che, beneficiando in maniera diretta del buon andamento della domanda nazionale ed estera, ha segnato un incremento rispetto al 2016 del valore aggiunto (+1,8%), della produzione industriale (+3%) e degli occupati (+1%).

Molto bene per l'export di alimenti e bevande che chiude l'anno al livello record di 41 miliardi di euro, con una crescita molto più sostenuta di quella, già significativa, messa a segno nel 2016 (+6,8% nel 2017 a fronte del 4,2% dell'anno precedente). Ma il 2017 sarà ricordato soprattutto per la netta ripresa dei consumi alimentari delle famiglie italiane, che dopo 5 anni di stallo, fanno finalmente registrare un segno più di un certo peso (+3,2%).

Il bilancio dell'annata agraria, come si diceva, è stato invece fortemente condizionato dall'andamento meteorologico avverso che ha inciso sul potenziale produttivo con un impatto negativo in termini di valore aggiunto (-4,4% sul 2016). Il numero di imprese agricole è rimasto invariato rispetto all'anno precedente (-0,3% nel Registro delle imprese a dicembre 2017 su base annua). Tra i dati positivi la crescita del numero di imprese agricole condotte da under 35 che arrivano a 55.331 con un aumento del 5,6%.

Questi i dati nazionali. Ma quali sono le condizioni di salute dell'agricoltura in Sicilia? Anche nell'isola i dati sono incoraggianti. L'agricoltura cresce assieme a un altro settore trainante dell'economia isolana, quello del turismo. I dati su nascite e mortalità delle imprese siciliane nel 2017, rielaborati dall'Osservatorio economico di Unioncamere Sicilia, sono col segno più in tutte le province.

La Sicilia è la seconda regione italiana per numero di aziende agricole (219mila), preceduta solo dalla Puglia (oltre 275mila) e seguita dalla Calabria (138mila), dalla Campania (137mila) e dal Veneto (121mila). Bene anche le esportazioni. In Sicilia, nei primi sei mesi del 2017, l'export complessivo del settore agroalimentare ha raggiunto circa 882 milioni di euro, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2016,



quando aveva registrato 865 milioni di euro.

Ma non è tutto. I numeri sull'agricoltura pubblicati nel rapporto Coreras 2017 mostrano che l'Isola guadagna il primo posto tra le regioni italiane, con 70mila ettari di superficie in produzione, pari al 58% del

dato nazionale. Lo stesso rapporto mostra che nel settore del biologico è la prima regione italiana per numero di operatori (11.326 aziende, pari al 18,9% del dato nazionale).

Tuttavia, non bisogna nascondere, le difficoltà non mancano e sono strutturali

e note da anni. Occorrono interventi robusti ed efficaci per superare l'emergenza e una lungimirante programmazione per far fronte, sul piano strutturale, alle necessità del sistema agroalimentare dell'isola.

L'ammodernamento degli impianti

Raccolta di ortaggi in un campo siciliano

produttivi per dare valore alla qualità e alla competitività nei mercati e per garantire un adeguato sostegno alle politiche di filiera, salvaguardando i redditi e l'occupazione, dovrebbe essere il filo conduttore di politiche governative che, nell'ambito di una non più rinviabile attuazione del riconoscimento delle condizioni di insularità della Sicilia, determini scelte di vantaggio sulle politiche fiscali, sui costi di trasporto, sul lavoro, sulla logistica e sulle infrastrutture.

Attualmente, la crisi non risparmia alcun settore: lo stato di siccità ha di fatto contribuito a rendere sofferente la produzione agricola che peraltro subisce una concorrenza spesso sleale dall'importazione di prodotti dall'estero a basso prezzo e di dubbia qualità, tale da rendere insostenibile la conduzione dell'azienda agricola costretta a vendere a prezzi che non compensano neanche i costi di produzione.

È il caso delle produzioni in serra, dei prodotti orticoli a pieno campo, del comparto zootecnico privo di foraggio, delle superfici a grano duro in forte ritardo di crescita, del comparto agrumicolo caratterizzato da ingenti quantitativi di piccolo calibro, poco graditi al mercato del fresco e pagati poco dall'industria di trasformazione.

Lo stato di emergenza nel settore idrico e le gravi responsabilità storiche sia nella gestione della bonifica in Sicilia che nei mancati interventi strutturali e di manutenzione degli impianti irrigui, assieme alla scarsa disponibilità di acqua negli invasi, conferma la necessità di interventi concreti ed indifferibili. È necessario quindi un impegno comune affinché si individuino le risorse finanziarie utili a tenere in vita le aziende agricole sia dal punto di vista fiscale, tributario e delle imposte che dal punto di vista finanziario per la ripresa economica delle aziende.

SILVIO BRECI

COLTIVATORI DIRETTI E IMPRENDITORI AGRICOLI

Esonero contributivo per under 40: domanda entro il 31

È il 31 marzo il termine ultimo per la presentazione all'Inps della domanda telematica per l'esonero contributivo degli agricoltori under 40, iscritti per la prima volta alla gestione dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli.

L'esonero contributivo è stato istituito dalla legge di stabilità 2017. La misura, che intende promuovere nuova imprenditoria in agricoltura, è riservata appunto ai colti-

vatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali under 40, che si siano iscritti per la prima volta nella previdenza agricola tra l'1 gennaio e il 31 dicembre 2017.

Con il beneficio viene riconosciuto l'esonero dal versamento del 100% dell'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, per un periodo massimo di 36 mesi. Trascorsi i primi 36 mesi,

l'esonero è riconosciuto per un periodo massimo di 12 mesi nel limite del 66% e per un periodo massimo di ulteriori 12 mesi nel limite del 50%.

L'esonero è riconosciuto anche ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali under 40 che nel 2016 hanno effettuato l'iscrizione nella previdenza agricola con aziende ubicate nei territori montani e nelle zone svantaggiate.

Per essere ammessi a godere dell'esonero triennale dal versamento dei contributi, coloro che hanno iniziato l'attività nel 2017 devono presentare l'istanza entro il 31 marzo in forma telematica. Entro il giorno successivo l'Inps effettuerà le verifiche sul possesso o meno dei requisiti e comunicherà l'avvenuta o meno ammissione al beneficio.

S. B.

MONDO
lavoro

- Albi professionali • Sicurezza sul lavoro
- Novità nella ricerca innovativa su edilizia, agricoltura e sociale
- Formazione professionale

Appuntamento con il prossimo numero
Martedì 1 Maggio
con **LA SICILIA**

PKS pksud
consorzio di pubblicità

Info pubblicità:
095 7306335 - 339 7324619

Da oltre 50 anni al tuo servizio.
Tutta la qualità
che esiste su strada.



VETTURA - SUV - 4x4 - TRASPORTO LEGGERO - MOTO - SCOOTER - QUAD - CARRELLO INDUSTRIALE - AUTOCARRO
MOVIMENTO TERRA AGRICOLTURA - MOTO DA COMPETIZIONE - CAMERE D'ARIA MOUSSE - CERCHI IN LEGA

Settimana Santa

La Pasqua
a Malta
tra fede
e tradizioni

Isola di forte tradizione cattolica, Malta è nei giorni della Settimana Santa lo scenario di riti antichi e suggestivi: processioni, concerti di campane, rievocazioni storiche e sfilate di immagini religiose.

Tutta la popolazione prende parte emotivamente alle celebrazioni, da quella del Giovedì Santo, quando i maltesi compiono le tradizionali "sette visite" ad altrettante chiese per rendere omaggio agli Altari della Reposizione, a quella del Venerdì Santo,

quando è possibile assistere alla Passione di Cristo in circa 20 villaggi.

La più celebre e scenografica delle rappresentazioni quella che si svolge a Zebbug, dove si può ammirare la processione di statue ognuna delle quali raffigurante un momento della vita di Cristo. Chi partecipa alla processione indossa spesso abiti di personaggi biblici, alcuni portano una croce e talvolta trascinano catene legate ai piedi scalzi in segno di fede e di penitenza. Ai piedi dell'immagine del Cristo

trionfante sulla morte i bambini portano invece per farlo benedire il tipico dolce pasquale maltese, un pan di Spagna ripieno di mandorle a forma di coniglio, agnello, pesce o cuore e ricoperto di glassa di zucchero. La domenica di Pasqua è il suono a festa delle campane ad annunciare la risurrezione di Cristo e in un clima di gioia i maltesi si riversano in strada applaudendo al passaggio della statua di Cristo risorto.

S. B.

Aziende turistiche in Sicilia
spingono alla crescita
in linea con il resto d'Italia

Dallo user experience director al data analyst al channel manager su Internet nascono e si sviluppano le nuove figure professionali

In Sicilia il turismo cresce. C'è voglia di fare impresa. A dirlo sono i numeri. Secondo l'Osservatorio economico di Unioncamere Sicilia, i dati su nascita e mortalità delle imprese nel 2017 sono in crescita in tutte le province. L'anno scorso 28.253 nuove aziende sono state iscritte nei registri delle Camere di Commercio, mentre in 20.735 hanno chiuso i battenti. Il saldo è di +7.518 imprese, pari a un tasso di crescita dell'1,6%, sopra la media nazionale dello 0,7%. La Sicilia è terza per tasso di crescita dopo Lazio e Campania. Ai primi posti in Italia, dopo Messina, anche Catania con un +2,05% e a breve distanza Agrigento con +1,97, Trapani con +1,90 e Siracusa con +1,65.

È soprattutto il turismo a spingere questa crescita, in linea con la crescita nazionale delle imprese che operano in questo ambito. Nonostante questi dati, incoraggianti ma non troppo (in Italia il turismo cresce ma meno che in altri Paesi), anche le aziende turistiche sono chiamate alla sfida dell'innovazione. Oggi più che mai hanno bisogno di innovare e innovarsi per sfruttare al meglio le potenzialità del mercato, conquistare nuovi clienti e cogliere

le occasioni offerte dall'industria 4.0. Non sempre però sanno a chi affidarsi, per questo secondo Federturismo - servono nuove figure professionali con nuove competenze: lo user experience director, il data analyst o lo sviluppatore mobile, solo per fare alcuni esempi.

Guardare alle caratteristiche delle nuove professioni nel settore turistico significa in un certo senso cogliere (e in parte prevedere) i tratti e le necessità di un settore economico in forte cambiamento ed espansione. Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una fortissima dinamicità e conseguentemente è cambiato totalmente lo scenario occupazionale. Grande importanza ha dunque il mondo web, da cui nascono e si sviluppano nuove profes-

sioni. Ecco alcuni esempi: chi si occupa della gestione dei canali commerciali e di comunicazione dell'azienda (channel manager) e chi costruisce le campagne dell'e-marketing (all line advertiser), chi interpreta le modalità di navigazione degli utenti per poterle trasformare in strategia (web analyst) e chi è in grado di vigilare sul passaparola in rete (e-reputa-

Lo chef di un ristorante all'opera in cucina mentre impiatta



tion manager), chi studia e analizza l'indicizzazione di differenti siti web sui motori di ricerca per far risultare una pagina web accattivante agli occhi di tutti i search engines (search engine optimizer) e chi si occupa della gestione e dello sviluppo dei contenuti delle pagine web (transmedia web editor), chi si occupa della gestione delle comunità virtuali e delle reti sociali nelle quali sono presenti destinazioni turistiche e operatori della ricettività (community manager) e chi seleziona le fonti dei differenti media per poi aggregarle (content curator).

Cresce, dunque, la richiesta di figure professionali nuove per le quali sembrano aprirsi nel settore turistico ampi spazi, ma anche quella di piazzaioli e pasticciari. Strano ma vero. Nonostante la disoccupazione in Sicilia sia alle stelle, molte aziende del settore non riescono a reperire personale qualificato. È diventato difficile trovare un bravo pasticciere o un bravo pizzaiolo. Nel settore del turismo, soprattutto nelle strutture ricettive a più stelle, emergono anche difficoltà nel reperire personale che conosca le lingue straniere, piuttosto che nella ristorazione un bravo commis che

parli almeno l'inglese.

Lo sviluppo della Sicilia è strettamente legato al turismo, ha un peso determinante sul Pil e sull'occupazione ed è un settore in forte crescita, ad alta intensità di occupazione e capace di generare risorse locali. Ma occorrerebbe anche puntare, lo si dice da sempre e da più parti, alla destagionalizzazione dei flussi e all'offerta di itinerari che coinvolgano le destinazioni minori per allungare il soggiorno medio, distribuire il beneficio economico a tutti e soprattutto far crescere l'occupazione.

SILVIO BRECI

PONTI
PRIMAVERA
A MALTA

PASQUA

€ 103.00 a/r

PONTE 25 APRILE a partire da € 76.00 a/r

PONTE 1 MAGGIO a partire da € 82.00 a/r

BAMBINI GRATIS!*

Nessuna penale sui biglietti
no-show passeggeriNessuna penale su cambio nome
sui biglietti passeggeriNessuna penale su cambio data
sui biglietti passeggeri

Bagaglio senza limiti di peso

*Con 2 adulti 2 bambini gratis diritti esclusi.

MALTA
MALTA • GOZO • COMINO
WWW.VISITMALTA.COM

VIRTU FERRIES
EXPRESS FERRIES

*Info e condizioni www.virtuferries.com

MALTA • SICILY
0932 811 811
095 703 1211

